



ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA E MICRO NIDI "V. PASINI"

Scuola Paritaria federata F.I.S.M.
Via S. Giustina, 28 Arcugnano (VI)

Tel.0444 550041

Mail ass.v.pasini@gmail.com

Mail pec ass.v.pasini@pec.it

Codice meccanografico: V11A02200A



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019/2010, 2020/2021, 2021/2022**

Sommario

PREMESSA	5
STORIA DELLA SCUOLA.....	5
IDENTITÀ DELLA SCUOLA	6
FONTI DI ISPIRAZIONE E DI ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA	7
LA MISSION DELLA SCUOLA.....	8
IL CONTESTO.....	8
BISOGNI	9
I BAMBINI ISCRITTI PER L'ANNO 2019/2020	9
POPOLAZIONE SCOLASTICA TRIENNALE.....	9
FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE E DI CURA	10
ANALISI DEMOGRAFICA	10
SCUOLA IN RETE.....	11
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	11
PIANO TERRA.....	11
PRIMO PIANO	11
SPAZIO ESTERNO.....	12
RISORSE PROFESSIONALI.....	12
ORARI DEL SERVIZIO E TEMPO SCUOLA.....	13
ESITI IN TERMINI DI BENESSERE, SVILUPPO E APPRENDIMENTO PER I BAMBINI	13
GIORNATA SCOLASTICA	13
CRITERI FORMAZIONE DELLE SEZIONI	14
ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEI MICRONIDI.....	16
AREA DELLE RELAZIONI INTERNE.....	17
AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE.....	17
RELAZIONI CON I GENITORI	18
RISORSE FINANZIARIE	19
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.....	19
LINEE GUIDA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	19
IL CURRICOLO	20

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	21
➤ LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ PERSONALE	21
➤ LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	21
➤ LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA.....	21
➤ LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA.....	21
GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	22
LA PROGETTAZIONE DIDATTICA	22
LA METODOLOGIA	24
ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	24
PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE	24
CURRICOLO ESPLICITO: LE ATTESE.....	25
IL CURRICOLO IMPLICITO	43
GLI SPAZI.....	43
LE SEZIONI	43
I TEMPI	43
L'OSSERVAZIONE.....	43
PROGETTAZIONE TRIENNALE	43
MOTIVAZIONE ARTE PITTORICA	44
MOTIVAZIONE ARTE MUSICALE.....	45
MOTIVAZIONE ARTE LETTERARIA	45
PROGETTO I.R.C.	46
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	46
PROGETTO INGLESE	46
PROGETTO MUSICA	47
PROGETTO ACQUATICITÀ.....	47
UN VIAGGIO NELLE STORIE CON IL NOSTRO AMICO LIBRO	47
USCITE DIDATTICHE	48
PROGETTI EXTRA CURRICOLARI.....	48
PSICOMOTRICITÀ.....	48
MUSICA	48
ATTIVITÀ MOTORIA.....	49

LA NOSTRA SCUOLA	49
PROGETTO CONTINUITÀ	50
PREMESSA	50
INDICAZIONI NAZIONALI	50
FINALITÀ.....	51
OBIETTIVI GENERALI	51
OBIETTI SPECIFICI.....	52
DIDATTICA INCROCIATA E GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA	52
PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA ALLA VITA DELLA SCUOLA	53
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	54
AREA SICUREZZA.....	54
PROGETTO SICUREZZA	54
PIANO EVACUAZIONE.....	55
GLI INCARICHI	55
PROGETTO INCLUSIONE.....	55
LA SCUOLA E L'INCLUSIVITÀ	56
OBIETTIVI DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ.....	59
INTERCULTURALITÀ.....	59
PIANO DI FORMAZIONE	60
DOCENTI ED EDUCATRICI	61
PERSONALE AUSILIARIO	62
SEGRETERIA.....	62
VOLONTARI.....	63
STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA	63
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	64
PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO	65
OFFERTA FORMATIVA.....	68
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI	69
LA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE.....	69



PREMESSA

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, relativo alla Scuola Paritaria dell'Infanzia V. Pasini, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n.° 107, disposizioni legislative vigenti". Il PTOF è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione. In esso è descritta la progettazione educativa, didattica ed organizzativa, la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale che lavora presso il nostro Istituto. Il Piano è un documento fondamentale che evidenzia l'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia V. Pasini, ma anche la componente organizzativa e amministrativa dell'Istituto, sempre e comunque al servizio della didattica e dell'utenza. Per tale motivo si richiede ogni giorno una sinergia d'azione tra i molteplici attori che operano nella scuola. Lo sviluppo triennale del Progetto garantisce che esso possa essere modificato e reso sempre più aderente al vissuto quotidiano della scuola, ma anche utilizzato come strumento per individuare le sfide che ci aspettano nei prossimi anni, in una tensione tesa sempre al miglioramento.

Il documento ha ricevuto parere favorevole del collegio docenti e dal Comitato di Gestione. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è depositato agli atti della scuola e reso pubblico. Solamente con la partecipazione di tutti, in un clima sereno di confronto e di dialogo, sarà possibile fare in modo che questo documento non rimanga solamente impresso sulla carta, ma diventi per tutti un punto di riferimento ed impegno costante per realizzare l'alto compito che viene assegnato alla scuola dell'infanzia.

STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Valentina Pasini è sorta grazie al seme dell'operosità e generosità di molte persone che sin dal 1946 si sono adoperate "*per creare luoghi idonei per una sana educazione civile e religiosa dei fanciulli di allora*": questo è quanto è riportato nel libro Cronistorico di Arcugnano.

L'Associazione Genitori Scuola Materna Valentina Pasini è stata fondata in ambito parrocchiale nell'anno 1946 per opera di Don Iginio Zuliani e Don Rosario Grolla, con la presenza di alcune Religiose appartenenti alla Congregazione della Suore Dorotee. L'Asilo è nato per aiutare le famiglie di Arcugnano a custodire i propri bambini durante la giornata, fornendo loro il terreno fertile per una crescita il più possibile completa. Le attività svolte erano di carattere ludico, accompagnate dall'apprendimento di canti, preghiere e dalle regole del vivere bene insieme.

Dall'anno del suo fondamento la scuola era coordinata da figure religiose mentre, con il passare degli anni, l'organizzazione della scuola e della didattica viene assegnata a docenti laici.

In questo periodo, il metodo d'insegnamento didattico, subisce un notevole cambiamento, confermando sempre le basi dell'ispirazione cristiana su cui la scuola è stata fondata.



Inizia poi un'attiva collaborazione con la dirigenza scolastica statale, creando un ricco e attivo progetto di continuità in molti periodi dell'anno scolastico.

Nel 2001 la scuola, attraverso un decreto Ministeriale, ottiene la Parità scolastica secondo L. n. 62 del 2000.

L'edificio, negli anni, ha subito dei cambiamenti per l'ampliamento dei locali e del servizio: il più importante è quello della costruzione di un'ala nuova per la collocazione della cucina, la quale si occupa di fornire i pasti anche ai ragazzi della Scuola Primaria, in collaborazione con l'Associazione *Le Gemme*, che svolge attività di doposcuola.

Nel 2013 la Scuola dell'Infanzia si è ampliata con l'accorpamento di due micro nidi localizzati a Torri di Arcugnano e a Sant'Agostino; quest'ultimi usufruiscono di locali del comune di Arcugnano.

La recente crisi economica ha creato difficoltà alle famiglie e, anche se la maggior parte della popolazione è ad alto reddito, ciò ha avuto inevitabilmente ripercussioni sulla nostra scuola e sulle iscrizioni.

Va ricordato il sostegno costante e notevole del volontariato che contribuisce enormemente alla vita della Scuola e senza il quale quest'ultima si troverebbe in difficoltà.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia V. Pasini è una scuola di democrazia, perché nasce come **luogo di tutti e per tutti** e quindi, di ciascuno e per ciascuno, un luogo dove si realizza un'educazione ed un insegnamento personalizzato. La nostra Scuola non si limita ad accogliere la diversità ma le considera una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

La Scuola dell'Infanzia V. Pasini è un **istituto paritario** dal 28 Febbraio 2001 e svolge un **servizio pubblico**.

La nostra comunità educante è una **scuola cattolica** con finalità che la contraddistinguono. Essa, animata dal carisma di carità, si pone all'interno del sistema scolastico integrato per l'infanzia con lo scopo di accogliere i bambini dai tre ai sei anni di età. La scuola pone al **centro dell'azione educativa il bambino** e promuove lo **sviluppo armonico della persona** in tutti i suoi aspetti: affettivi, cognitivi, relazionali, corporei, etici e religiosi.

La scuola accoglie tutte le famiglie senza alcuna distinzione di razza, etnia o religione; svolge un servizio rivolto a tutti coloro che la scelgono e che sono disponibili a **un cammino di formazione umano-cristiano**.

L'istituto è un'**Associazione genitori** composta da un comitato di gestione a cui fanno riferimenti i diversi organi collegiali: il collegio dei docenti, gli incontri d'intersezione, l'assemblea dei genitori.

Fanno sempre parte della Scuola d'Infanzia i due Micro nidi che si trovano a Torri di Arcugnano e a Sant'Agostino; quest'ultimi sono accreditati dalla Regione Veneto. È una scuola **associata F.I.S.M.** (Federazione Italiana Scuola Materne) di Vicenza.

Infine, la nostra Scuola, considerando l'orientamento cristiano e l'importanza della famiglia stipula con essa un Patto Educativo, con il quale reciprocamente s'impegnano a sostenere

e a garantire un'educazione basata sull'educazione morale, intellettuale, affettiva e psicofisica.

FONTI DI ISPIRAZIONE E DI ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA

- **il Vangelo**, mutuato dal Magistero della chiesa Cattolica e dal concilio Vaticano II;
- **i nuovi orientamenti di Papa Francesco**;
- **la Costituzione italiana** (art. 3, 33, 34);
- **la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948)**;
- **la Dichiarazione Universale diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** secondo la convenzione ONU del 1989;
- **la Legge 104/92** per i bambini diversamente abili;
- **la scuola dell'infanzia Paritaria** ottenuta dal Decreto Ministeriale il 28 Febbraio 2001;
- **le Competenze chiave per l'apprendimento definite dal Parlamento europeo nel 2006**;
- **i traguardi d'insegnamento della religione Cattolica per l'infanzia (2010)**;
- **le indicazioni nazionali per il curricolo (2012)** date dal MIUR, come risposta al diritto di educazione e cura, in coerenza con la Costituzione Italiana, la Convenzione sui diritti dell'infanzia nonché prendendo in riferimento i documenti europei, 2012;
- **la Legge 107/2015** "buona scuola";
- **D.L. 13/04/2017**.

La scuola è di ispirazione cristiana ed è aderente alla F.I.S.M di Vicenza e provinciale.

La comunità educativa agisce rispettando l'integrazione, dando particolare attenzione ai più deboli, lavorando con sinergia con tutte le sue componenti e cooperando con le diverse Istituzioni ad essa collegate. Ogni educatore s'impegna a porre al centro della propria attività il bambino, promuovendo un'educazione che rispetti la sua dimensione umano-spirituale-affettiva, ponendo attenzione alle sue facoltà, alle sue abilità e ai suoi interessi.

I genitori che scelgono la scuola cattolica ne condividono i principi e sono disponibili a un confronto e a una collaborazione costruttiva per concretizzare le finalità educative.

Infine, la nostra scuola promuove la partecipazione rendendo tutti i bambini protagonisti di ogni attività proposta; mentre il personale, docente e non, e i genitori promuovono l'attuazione del P.T.O.F., attraverso la partecipazione agli organi collegiali in un clima di dialogo e di responsabilità condivisa.

Sostenere che una scuola cattolica prende in considerazione e mette in pratica i suoi valori cristiani significa affermare che ogni aspetto della vita scolastica viene caratterizzato in maniera originale in base ai valori fondamentali evangelici: con questo si vuole mettere in evidenza che la nostra scuola è tale sia nell'organizzazione che nell'approcciarsi alla presente la documentazione ministeriale e cerca di elevare a un valore superiore l'aspetto didattico che promuove.



In questa prospettiva l'esperienza di scuola cattolica vede in maniera diversa il concetto di educazione e il significato di essere educatori, in quanto quest'ultimi si sentono guidati dai principi evangelici e ne fanno da modello. I rapporti interpersonali, il modo di considerare il bambino e la persona in genere, mettono al centro dell'intervento educativo il significato di "empatia" come capacità di comunione e di ascolto del prossimo e come capacità di "sapersi mettere nei panni degli altri" in modo autentico, sereno e genuino.

LA MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia V. Pasini fonda le basi del suo lavoro educativo su:

- **CENTRALITÀ DELLA PERSONA:** si individua una didattica che, prendendo spunto dalle capacità di ciascuno, sviluppa le potenzialità che caratterizzano ciascun bambino;
- **EDUCAZIONE INTEGRALE** dell'individuo: promuove lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, etico e religioso del bambino valorizzando tutti gli aspetti della sua personalità;
- **BENESSERE DEL BAMBINO:** definisce lo star bene a scuola e il sentirsi accolti;
- **RELAZIONI:** crediamo che una buona educazione debba caratterizzarsi anche attraverso le relazioni con gli altri;
- **LA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITA'** andando a realizzare un piano d'inclusione;
- **LA TESTIMONIANZA DEI VALORI DEL VANGELO;**
- **UN'EDUCAZIONE CHE PRIVILEGIA L'ESPERIENZA DIRETTA.**

Si cerca quindi di favorire la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità oltre che delle competenze. Non va dimenticato che la Scuola dell'Infanzia si inserisce in un percorso iniziato dalla famiglia e pone le basi per gli apprendimenti futuri. È un'agenzia educativa sensibile ai bisogni dei bambini e per questo cerca, per meglio soddisfarli, di progettare i propri interventi in maniera condivisa. Le nostre azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso il gioco e l'esplorazione il tutto circondato da un clima relazionale, sia tra i pari che tra gli adulti, un clima sereno e rispettoso che tenga in considerazione i tempi di tutti coloro che prendono parte all'azione educativa.

IL CONTESTO

La scuola Paritaria dell'infanzia V. Pasini è raggruppata in tre plessi: la Scuola dell'Infanzia, il Micro nido *gli Abbracci della Pasini* a Torri di Arcugnano e il Micro nido *le Coccole della*



Pasini a Sant'Agostino che collaborano tra di loro per permettere l'attuazione della qualità 0-6 anni.

I tre plessi sono immersi in un contesto territoriale agricolo, artigianale e residenziale; emerge una piccola differenziazione per quanto riguarda Sant'Agostino che si trova in una realtà prevalentemente industriale e divisa tra il comune di Arcugnano e Vicenza.

BISOGNI

La scuola si prefigge prima di tutto l'obiettivo di prendere in seria considerazione i bisogni dei bambini. Tali bisogni fanno da cornice a quelle che sono le attività quotidiane e proposte avanzate nell'azione didattica: un ambiente bello e confortevole conferisce benessere ai bambini e fa sì che essi vengano a scuola con serenità, separandosi dai genitori in modo tranquillo: questo può avvenire qualora l'ambiente scuola venga considerato dal piccolo un ambiente familiare e positivo. La scuola paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che superi i confini territoriali. La scuola è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sui principi del rispetto reciproco, della convivenza, della collaborazione e della cooperazione. La scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i servizi comunali, la parrocchia, la biblioteca, l'azienda sanitaria locale, partecipa inoltre alla rete per le scuole paritarie per l'infanzia e alla formazione promossa da F.I.S.M. Vicenza.

I BAMBINI ISCRITTI PER L'ANNO 2019/2020 (dati aggiornati a settembre 2019)

- Scuola dell'Infanzia: 61 alunni
- Micro nido gli Abbracci della Pasini di Torri di Arcugnano: 30 bambini
- Micro nido Le Coccole della Pasini di Sant'Agostino: 30 bambini

Alla Scuola dell'Infanzia va evidenziata la presenza di alcuni nuclei familiari stranieri, ciò dà spazio ad una progettazione d'integrazione tra le diverse culture. Sempre alla scuola dell'Infanzia sono presenti alcuni alunni con bisogni educativi normali, i quali necessitano di speciali strategie di intervento.

- Alunni con certificazione: 2

POPOLAZIONE SCOLASTICA TRIENNALE

Verificando il numero dei bambini che dovrebbero frequentare le nostre comunità educative e di cura per i prossimi 3 anni ossia negli anni scolastici **2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022**, si prevede la seguente frequenza:

Scuola dell'infanzia:

anno scolastico 2019/2020 alunni 61;
anno scolastico 2020/2021 alunni 60;
anno scolastico 20/20 alunni 60.



Micro Nido gli Abbracci della Pasini:

anno 2019/2020 bambini 30;
anno 2020/2021 bambini 27;
anno 2021/2022 bambini 27.

Micro Nido le Coccole della Pasini:

anno 2019/2020 bambini 30;
anno 2020/2021 bambini 27;
anno 2021/2022 bambini 27.

FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE E DI CURA

A seguito della proiezione numerica dei bambini si rendono necessari i seguenti docenti ed educatori.

Scuola dell'infanzia V. Pasini a.s. 2019/20

Tre sezioni

Tre insegnanti di sezione

Un' insegnante di sostegno

Micro Nido gli Abbracci della Pasini Torri a.s. 2019/20

Ventotto bambini

Cinque educatrici

Micro Nido le Coccole della Pasini S. Agostino a.s. 2019/20

Ventotto bambini

Cinque Educatrici

ANALISI DEMOGRAFICA

Arcugnano è caratterizzato da un territorio collinare molto ampio e frammentato in molte frazioni e la Scuola dell'Infanzia funge da fulcro con molte iniziative che coinvolgono le famiglie e i bambini iscritti. Accanto alla Scuola dell'Infanzia è presente la scuola Primaria Mistrorigo del comprensivo 3 "V. Scamozzi", con il quale da anni si è instaurata una stretta collaborazione sia attraverso iniziative con il comune di Arcugnano che di altro genere come ad esempio feste, giochi sportivi, progetto screening con i bambini grandi dell'ultimo anno dell'infanzia e il progetto lettura con i bambini del primo anno della scuola primaria. Nel territorio, inoltre, sono presenti la Scuola dell'Infanzia Munari a Torri, le Scuole Primarie Pertini e Lioy e la Scuola Secondaria Foscolo che per continuità e/o collaborazione sono in rete con la nostra struttura educativa. Vi è anche un lavoro sinergico tra il distretto Socio Sanitario di Longare e a Vicenza per interventi di prevenzione e non.



SCUOLA IN RETE

La nostra Scuola dell'Infanzia è in rete con:

- F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuola Materne);
- le scuole dell'infanzia Paritarie della provincia di Vicenza;
- l' Istituto comprensivo 3 "V. Scamozzi" Vicenza;
- i Micro nidi V. Pasini di Arcugnano.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia è organizzata in sezioni miste per età. Tale scelta è motivata dall'intento di attuare l'apprendimento cooperativo tra i bambini.

Aspetti molto importanti per una scuola sono la strutturazione, l'organizzazione, gli arredi e i materiali degli ambienti in cui i bambini vivono la loro giornata scolastica. Questi devono essere predisposti secondo un'attenta e minuziosa esperienza educativa, prendendo in considerazione i bisogni dei bambini, in quanto fanno da cornice a quelle che sono le attività quotidiane e proposte nell'azione didattica. Gli spazi della scuola sono così suddivisi:

PIANO TERRA

- un'entrata con annesso lo spogliatoio con armadietti;
- 6 servizi igienici e 1 riservato ai bambini diversamente abili;
- un salone d'accoglienza arredato con apposite attrezzature e giochi in cui i bambini faranno anche l'attività di motoria e di inglese. Lo spazio è caratterizzato da un pianoforte utilizzato dalle insegnanti per l'educazione e la sensibilizzazione musicale;
- una cucina con annessa la dispensa opportunamente arieggiata;
- un'ampia sala mensa opportunamente arredata;
- un ripostiglio adeguatamente isolato dagli altri ambienti;
- il piano terra è collegato al piano superiore da un'ampia scala, a norma con le esigenze dei bambini.

PRIMO PIANO

- 3 servizi igienici per il personale dipendente;
- 5 gruppi di servizi igienici riservati ai bambini;
- 3 ampie aule dedicate all'attività scolastica delle tre sezioni;
- 1 laboratorio utilizzato in base alle esigenze delle docenti;
- 2 stanze adibite a dormitorio e opportunamente attrezzate;
- 1 biblioteca;
- 1 stanza con servizio igienico per cambio bambini.

In un soppalco, posto tra un piano e l'altro, è ubicata la segreteria della scuola, facilmente accessibile dalle scale precedentemente descritte, costituita da due locali attigui: uno adibito ad ufficio aperto al pubblico e l'altro adibito ad archivio. L'accesso all'edificio e la sicurezza dei bambini sono garantiti dalle insegnanti che svolgono anche il servizio di accoglienza e

di congedo, dal personale di segreteria che effettua inoltre un controllo selettivo delle persone che chiedono di entrare nella Scuola dell'Infanzia.

SPAZIO ESTERNO

L'area esterna è composta da un ampio cortile con una parte a verde ed una a ghiaia attrezzato con:

- 1 struttura di gioco in legno;
- 1 struttura gioco in plastica;
- 1 castello smontabile;
- 1 casetta in plastica;
- 2 scivoli;
- 1 sabbiera;
- vari giochi.

La Scuola dell'Infanzia è un luogo educativo che si pone come obiettivo il raggiungimento delle finalità previste nel testo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. L'edificio può accogliere fino a 130 bambini dai 2 anni e mezzo ai 6, suddivisi in 3 sezioni eterogenee e contraddistinte dal nome di un fiore (Stelle Alpine, Tulipani, Girasoli). La scuola può accogliere i bambini nati da gennaio ad aprile dell'anno successivo in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali (Riforma Gelmini).

Gli iscritti per l'anno scolastico 2019-2020 sono 70; così suddivisi:

- prima sezione eterogenea 24 bambini
- seconda sezione eterogenea 24 bambini
- terza sezione eterogenea 22 bambini

RISORSE PROFESSIONALI

- Una Coordinatrice e insegnante per la Scuola dell'infanzia;
- tre insegnanti di sezione Scuola dell'Infanzia;
- un insegnante di sostegno;
- un'insegnante di lingua straniera;
- un'insegnante di motoria
- una figura professionale esterna Psicopedagoga per la scuola dell'infanzia e i micronidi;
- dei professionisti esterni specifici (psicologi, pediatri, logopedisti e altre figure ALSS) per tutte le strutture;
- una Coordinatrice e educatrice per i Micro Nidi;
- otto educatrici Micro Nidi;
- una Segreteria;
- due cuoche;
- tre ausiliarie;
- persone che fanno volontariato;
- un comitato di gestione;



- F.I.S.M;
- le parrocchie;
- le associazioni locali (alpini, pro-loco).

ORARI DEL SERVIZIO E TEMPO SCUOLA

La scuola è operativa dal lunedì al venerdì; la segreteria è aperta con orario mattutino. L'orario giornaliero di funzionamento va dalle ore 8:00 alle ore 16:00, per un totale di 40 ore settimanali; la scuola offre la possibilità ai genitori che necessitano dell'anticipo per motivi di lavoro, di usufruire di questo servizio a partire dalle 7.30. È inoltre possibile l'uscita di mezza giornata alle ore 12.45-13.15. Qualora ci fosse un numero di richieste cospicuo la scuola potrà offrire un servizio di posticipo fino alle ore 18.00.

ESITI IN TERMINI DI BENESSERE, SVILUPPO E APPRENDIMENTO PER I BAMBINI

In termini di benessere la maggior parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia risultano sereni al momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si auto organizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini i quali accettano con serenità anche le situazioni di routine.

I risultati di sviluppo ed apprendimento raggiunti dai bambini e dalle bambine, al termine del triennio di frequenza della scuola, sono orientati sullo sviluppo globale; il percorso svolto da tutti i bambini garantisce ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali. In questa sezione viene anche incluso il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

L'azione della scuola dell'infanzia assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studi successivi. La scuola, pertanto, ha adottato lo strumento della continuità con le primarie del territorio e con l'erogazione dei questionari al fine di ricevere informazioni sui percorsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia per monitorare i risultati delle proposte educative attuate nei primi tre anni.

GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica presenta un'articolazione oraria prestabilita in modo tale che i vari momenti di routine possano rispondere il più possibile alle esigenze dei bambini. I ritmi quotidiani sono costituiti da momenti fissi relativi all'accoglienza, all'igiene personale, al pasto, alla merenda mattutina e pomeridiana e all'uscita da scuola. Questi momenti assumono una funzione molto importante e ad alta valenza educativa, scandendo nel

contempo i quotidiani percorsi didattici, i laboratori e le attività ludico-creative che privilegiano le ore centrali del mattino e del pomeriggio come da programmazione. Di seguito è possibile vedere la suddivisione dell'orario scolastico:

ORARIO	ATTIVITÀ
dalle 7:30 alle 7:50	Vengono accolti i bambini che usufruiscono dell'anticipo
dalle 7:50 alle 8:50	Accoglienza in salone con gioco libero
dalle 9:00 alle 9:30	Attività di routine (riordino giochi, preghiera, merenda, canti di gruppo e bagno)
dalle 9:30 alle 11:30	Attività di sezione o di Laboratorio
dalle 11:30 alle 12:15	Pranzo
dalle 12:15 alle 13:30	Gioco libero in salone e o in cortile
dalle 12:45 alle 13:00	Prima uscita dei bambini
dalle 12:30 alle 14:30/15:00	Bagno, riposo, sezione e laboratorio per i grandi
dalle 15.00 alle 15:15	Merenda nella propria sezione
dalle 15.30 alle 15,45	Uscita pulmini
dalle 15.45 alle 16:00	Uscita

CRITERI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto entro il **31 gennaio 2019/20/21** il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti i bambini

e le bambine che compiono tre anni di età dopo il **31 dicembre 2019/20/21** e comunque non oltre il termine **30 aprile 2019/20/21**.

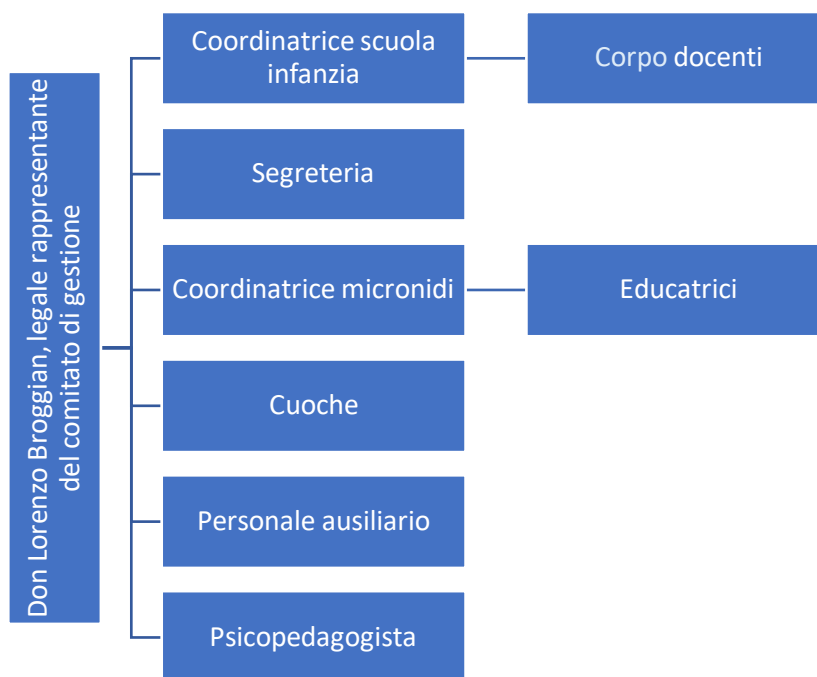
Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il mese di dicembre. La frequenza dei bambini è inoltre condizionata dalla valutazione pedagogica e didattica del collegio dei docenti. Per i bambini iscritti come anticipatori alla scuola primaria, le insegnanti attiveranno strategie rispettose dei tempi e delle modalità di apprendimento di ciascun alunno.

L'obiettivo principale per la formazione delle sezioni è quello di formare un gruppo il più possibile omogeneo, questo per garantire un contesto d'apprendimento funzionale.

Le sezioni possono accogliere un massimo di 28 bambini. Ad ogni classe viene assegnata un'insegnante di riferimento alla quale può essere affiancata un'insegnante di sostegno qualora vi fosse la presenza di un bambino con bisogni educativi normali. (in questo caso la sezione avrà un numero minore di bambini). Di norma la composizione della sezione è eterogenea, quindi vengono messi insieme bambini di 3, 4 e 5 anni, per favorire al massimo le competenze relazionali e di responsabilità tra i bambini di diversa età: ciò dà l'opportunità di ampliare l'apprendimento anche per imitazione. Durante l'anno scolastico vengono proposti dei laboratori, in questi casi i bambini sono in gruppi omogenei. Il collegio dei docenti e la direzione della scuola dell'infanzia s'incontrano all'inizio di ogni anno scolastico per la formazione delle sezioni e nel fare ciò tengono conto dei seguenti criteri:

- equilibrio numerico;
- periodo di nascita dei bambini;
- distribuzione tra maschi e femmine;
- presenza di bambini di altra cultura per garantire una programmazione di inclusività;
- gruppi preesistenti;
- presenza di fratelli, sorelle o di altra natura parentale ciò per garantire al meglio l'autonomia di ciascuno;
- impegno che ogni docente è chiamata ad avere vede alla sua base un lavoro d'intersezione attraverso il quale ogni proposta didattica educativa trova la sua massima espressione.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEI MICRONIDI



La scuola dell'Infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- **1 coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione della scuola, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola, famiglia e territorio, tra tutto il personale e con il Comitato di gestione;
- **4 docenti** con titolo idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del Progetto annuale;
- **2 docenti specialisti esterni (motoria e inglese)** che collaborano e si integrano al Progetto educativo-didattico della scuola;
- **1 segretaria;**
- **2 cuoche;**
- **1 addetta al refettorio e alle pulizie;**
- **1 addetta per le pulizie.**

I micro nidi dispongono di:

- **1 coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione delle strutture, responsabile della cura dei bambini e delle attività ludiche, coordina i rapporti tra nido-famiglia-territorio, tra il personale e il Comitato di gestione;



- **8 educatrici** con titolo idoneo alla cura dei bambini e alle attività ludiche, che in team collaborano collegialmente per la didattica della struttura;
- **1 psicopedagogista**;
- **1 segretaria**;
- **2 cuoche**;
- **2 addette alle pulizie e refettori.**

AREA DELLE RELAZIONI INTERNE ORGANI COLLEGIALI

COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione è formato da un Presidente (il parroco), la Coordinatrice della scuola dell'infanzia, la Coordinatrice dei Micro Nidi, i rappresentanti dei genitori delle tre strutture, che offrono volontariamente il loro lavoro con mansioni varie (vice presidente, responsabile del personale, economo ecc...), i soci fondatori della scuola e il Comune di Arcugnano con due rappresentanti.

Il Comitato collabora con le Coordinatrici e tutto il personale per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico e organizzativo. Inoltre è l'organo che mantiene i contatti con l'amministrazione comunale.

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è formato da tutte le insegnanti della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Le insegnanti si ritrovano una volta al mese per programmare l'attività didattica-educativa e per valutare il percorso in itinere.

AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE

RELAZIONI CON LA F.I.S.M.

La nostra scuola dell'infanzia aderisce alla F.I.S.M. provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, che si avvalgono della consulenza di tale federazione.

La F.I.S.M. offre alla scuola e al personale:

- corsi di aggiornamento per il personale docente;
- corsi di aggiornamento per il personale non docente;
- servizio di monitoraggio pedagogico-didattico;
- servizi di contabilità;
- servizi e corsi per la sicurezza;



- relazioni con persone esterne: la scuola si avvale di una Psicopedagoga e altri esperti;
- formazione del personale e dei genitori.

RELAZIONI CON I GENITORI

ASSEMBLEA GENERALE

Ogni anno si svolge L'Assemblea Generale, presieduta dal Legale Rappresentante, le Coordinatrici, il Comitato di gestione, le insegnanti e le educatrici, per presentare la Scuola dell'infanzia e i Micro Nidi nel loro funzionamento, la progettazione annuale, alla quale sono invitati tutti i genitori.

INCONTRI DI SEZIONE

Agli incontri di sezione sono presenti gli insegnanti e i genitori dei bambini delle varie sezioni. Durante l'incontro viene presentata la sezione, il vissuto della sezione, lo svolgimento della progettazione annuale e la verifica.

GIORNATA APERTA AI GENITORI

Durante questa giornata viene proposto un momento di gioco/attività tra genitori e bambini a scuola, durante l'orario scolastico. Inoltre vengono svolte delle colazioni o merende per la festa del papà e mamma.

OPEN DAY

Nel mese di novembre, la scuola offre possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare gli spazi interni, conoscere l'identità della struttura educativa e gli insegnanti per valutare un eventuale iscrizione.

INCONTRI PER I NUOVI ISCRITTI

A giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono riuniti in assemblea per conoscere la scuola, la sua organizzazione e le insegnanti. Inoltre viene loro presentato il momento dell'inserimento e le sue difficoltà.

INCONTRI DI SEZIONE

Il consiglio di intersezione è presieduto dalla Coordinatrice o da un docente suo delegato ed è composto dai docenti e da due genitori per sezione, scelti dalle rispettive assemblee. Ha il compito di confrontarsi e fare agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa-didattica ed iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

INCONTRI FORMATIVI

La scuola organizza incontri formativi per i genitori con esperti di psicologia e pedagogia su temi riguardanti la fascia 0/6 anni.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Le insegnanti ricevono i genitori secondo il calendario e su richiesta come da regolamento scolastico. La Coordinatrice riceve su previo appuntamento.

RELAZIONI CON EQUIPE SPECIALISTICHE

La scuola coopera con equipe specialistiche, che stilano il PDF (profilo dinamico funzionale), per promuovere lo sviluppo della persona nei bambini con bisogni educativi normali e per la



compilazione e condivisione del PEI (Piano Educativo Individualizzato). In particolare operiamo in accordo con l'A.S.L. del territorio.

RELAZIONI CON ULSS

La scuola si avvale dei professionisti ULSS. Per consulenze e la convalida del menù scolastico e collabora con essi.

RELAZIONI CON IL COMUNE

La scuola dell'infanzia coopera con il Comune, fruisce delle proposte culturali offerte (biblioteca, palestra.....) e collabora con l'assistente sociale.

RELAZIONI CON COMPAGNIE TEATRALI

La scuola partecipa agli spettacoli del teatro Astra di Vicenza per arricchire e integrare il progetto educativo-didattico.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie a disposizione della scuola sono:

- le rette dei genitori;
- il contributo annuale del Ministero e della Regione;
- le donazioni dal territorio (parrocchie, feste);
- le possibili contributi da Banche o Privati.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Dal momento che il collegio dei docenti, attraverso la legge 107 del 2015, è stato chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che questo è soggetto di valutazione degli obiettivi in esso inseriti, si è pensato di fissare le seguenti linee guida:

- all'interno del documento devono essere inserite le azioni didattiche e di aggiornamento che consentano il consolidamento della cultura del curricolo verticale;
- devono essere presenti le azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- devono essere esplicitati le azioni di formazione- aggiornamento previsti per il personale docente e non;
- deve essere tenuta presente la componente del personale ausiliario.

LINEE GUIDA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia V. Pasini è una scuola Paritaria che accoglie i bambini dai 3 ai sei anni. Sono presenti anche due micro nidi che permettono di avere una visione dell'evoluzione più ampia del bambino, dai 0 ai 6 anni, grazie ad un progetto di continuità.

Pilastro importante della nostra azione educativa è la corresponsabilità tra scuola e famiglia, ciò è necessario per poter dare ai bambini un'educazione ancora più profonda grazie appunto alla collaborazione e al dialogo continuo con le famiglie.

La scuola in esame è di ispirazione Cattolica e ha come uno dei principi cardine quello di considerare il bambino nella sua unicità e irripetibilità.

Il nostro agire educativo si ispira ai seguenti ordinamenti:

- 1997 il Ministero della Pubblica Istruzione costituì una Commissione di studio, con il compito di definire il quadro delle conoscenze irrinunciabili che dovranno padroneggiare i ragazzi al termine della formazione scolastica;
- 1998 venne elaborato un secondo documento denominato: "I contenuti fondamentali per la formazione di base";
- Giugno 2000 venne costituita una Commissione d'esperti per definire i criteri generali per l'elaborazione dei nuovi curricula;
- Settembre 2000 la legge sull'autonomia non si parla più di programma ma d'indicazioni per il curriculum che il ministero deve emanare;
- 2001 indirizzi per il curriculum, Ministro De Mauro;
- 2004 indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, Ministro Moratti;
- 2007 Nuove Indicazioni per il curriculum, Ministro Fioroni;
- legge 107/2015 "Buona scuola";
- D.L. 13/04/2017.

IL CURRICOLO

Il curriculum è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini una condizione di benessere e opportunità di apprendimento.

Il curriculum propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti Ministeriali. La progettazione è definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curriculum della scuola, la progettazione educativo didattica e la rivelazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi.

A partire dal curriculum d'istituto, i docenti individuano le esperienze d'apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le varie proposte.

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione viene redatta dal collegio dei docenti, approvata dalla coordinatrice, e tiene in considerazione i “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” esplicitati e analizzati all’interno delle Indicazioni Nazionali del 2012 che fanno da traccia per osservare, accompagnare e valutare l’azione educativa. Per ciascun bambino la scuola si pone la finalità di promuovere:

➤ **LO SVILUPPO DELL’IDENTITÀ PERSONALE**

Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente allargato. Ovvero:

1. imparare a conoscersi;
2. imparare a sentirsi riconosciuti come persona unica;
3. sperimentare diversi ruoli.

➤ **LO SVILUPPO DELL’AUTONOMIA**

Sviluppare la capacità di:

1. rafforzare la stima di sé;
2. avere fiducia e fidarsi degli altri;
3. provare piacere nel fare da sé;
4. saper chiedere aiuto;
5. esprimere con diversi linguaggi le proprie emozioni e sentimenti;
6. comprendere le regole della vita quotidiana;
7. partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni.

➤ **LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA**

Sviluppare la capacità di “trasferire” le diverse esperienze in campi diversi da quelli appresi e in tutti i contesti della vita quotidiana. Quindi i bambini svilupperanno le capacità seguenti:

1. riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione e l’osservazione;
2. descrivere la propria esperienza evocando, narrando e rappresentando attraverso tracce personali i fatti significativi;
3. promuovere la capacità di riflettere ed intervenire in modo pertinente.

➤ **LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA**

Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità e capire la presenza di altre attraverso:

1. l’interiorizzazione e il rispetto delle regole;
2. l’accettazione del punto di vista dell’altro;
3. l’accettazione della diversità.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Sono i livelli essenziali di prestazione che la scuola dell'infanzia è tenuta in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale d'istruzione e formazione. Ne fanno parte le conoscenze e le abilità da sviluppare in ciascun bambino.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Attraverso la progettazione didattica la scuola promuove l'organizzazione degli apprendimenti articolandosi in otto competenze e in cinque campi d'esperienza che strutturano la mente del bambino in modo integrato ed unitario introducendolo ai sistemi simbolico-culturali propri delle discipline affrontate.

Essi sono:

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. Comunicazione in madre lingua	I discorsi e le parole: Tutti
2. Comunicazione nelle lingue straniere	
3. Competenza base in matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo, degli oggetti, dei fenomeni viventi Numero e spazio
4. Competenze digitali	Immagini, suoni, colori- Tutti
5. Imparare ad imparare	Tutti
6. Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro – Tutti
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Tutti
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori

Questo lavoro educativo si articola nei seguenti momenti:

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Analisi delle diverse componenti del sistema scolastico in cui si opera (bambini, ambiente sociale e scolastico)

Controllo iniziale dei prerequisiti: area socio-affettiva e area cognitiva.

2. PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Si lavora in sezione, in sottogruppi di sezione, intersezione, in salone, nei laboratori in base al laboratorio e alle competenze che si vogliono sviluppare nel bambino.

La progettazione di attività, strategie, tempi e contenuti calibrati sulle peculiarità di ciascuna fascia d'età, salvaguardando e garantendo:

- il rispetto dei bisogni e dei tempi;
- la globalità delle proposte;

- la gradualità delle proposte;
- l'evoluzione dell'esperienza;
- la crescita di competenze e abilità;
- la continuità;
- l'osservazione la verifica;
- l'autovalutazione.

3. PERCORSI INTEGRATIVI E DI POTENZIAMENTO

Vengono organizzati laboratori con famiglie, agenzie educative, territorio per migliorare l'individuazione di bisogni, radicarsi nella comunità e nel territorio, far crescere nuove competenze, rispondenti ai cambiamenti in atto nella società.

4. CONTINUITÀ

In coerenza con le finalità della scuola dell'infanzia si organizza in modo da garantire ad ogni bambino il diritto ad un percorso scolastico unitario, organico e completo. Il referente della scuola e i docenti agiscono per attenuare le difficoltà che inevitabilmente si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, valorizzando le competenze già acquisite dai bambini e riconoscendo la specificità educativa di ciascun livello formativo.

5. VALUTAZIONE

La scuola è in possesso di documenti sulla valutazione:

- le comunicazioni scuola-famiglia;
- le griglie di osservazione;
- il sistema CHES;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

6. DOCUMENTAZIONE

Essa è il cuore pulsante della progettualità della scuola perché rende espliciti i percorsi ideati per la formazione dei bambini oltre che le modalità con cui ciò si fa.

Per la scuola la documentazione consiste in:

- i cartelloni;
- le foto;
- il diario di bordo;
- il giornale delle attività di classe;
- le unità didattiche.

La metodologia che abbiamo pensato di attuare vede come elementi essenziali:

- **il gioco:** in tutte le sue più svariate sfumature. È elemento essenziale attraverso cui il bambino impara ad interpretare e rappresentare la realtà, a darle un significato usando simboli e codici diversi.
- **l'interazione sociale:** permette la condivisione dell'esperienze, lo scambio di punti di vista. Al suo interno si esplicano alcune forme di cooperazione molto importanti

quali ad esempio l'apprendimento mediato dai pari, azione educativa importante per la formazione dell'autonomia, della fiducia in sé e della coesione sociale;

- **la didattica laboratoriale:** attraverso di essa si vuole promuovere un apprendimento basato sulla cooperazione e la condivisione per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Il materiale proposto durante la attività didattiche ai bambini è:

- strutturato, libero, di riciclo, DVD, CD, foto, libri, riviste, cartaceo e tecnologico.

A tal fine la nostra organizzazione scolastica è consapevole che le proposte didattiche e la strutturazione del contesto sono essenza fondamentale per la crescita integrale del bambino.

LA METODOLOGIA

Le finalità e le scelte educative della scuola si traducono in pratiche quotidiane pensate per risultare adeguate al contesto in cui si esplicano ed efficaci rispetto ai risultati attesi.

Questo lavoro educativo si articola nei seguenti momenti:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Analisi delle diverse componenti del sistema scolastico in cui si opera (bambini, ambiente sociale e scolastico)

Controllo iniziale dei prerequisiti: area socio-affettiva e area cognitiva

PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Sezione, sottogruppi di sezione, intersezione, salone laboratori

Traccia del percorso educativo

La progettazione di attività, strategie, tempi e contenuti calibrati sulle peculiarità di ciascuna fascia d'età, salvaguardando e garantendo:

- il rispetto dei bisogni e dei tempi;
- la globalità delle proposte;
- la gradualità delle proposte;
- l'evoluzione dell'esperienza;
- la crescita di competenze e abilità;
- la continuità;
- l'osservazione la verifica;
- l'autovalutazione.

CURRICOLO ESPLICITO: LE ATTESE

Profilo bambino di tre anni

CAMPO D'ESPERIENZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Consapevolezza ed espressione culturale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo; gestisce in maniera autonoma, riconoscendoli, i ritmi e i segnali del corpo. Sperimenta schemi posturali e motori nuovi adattandoli in situazioni diverse. Rappresenta graficamente la figura umana con l'omino testone o cefalopode; IRC: Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> vive pienamente la propria corporeità; inizia a maturare le condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; riconosce i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali; prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturale motori; inizia a controllare l'esecuzione del gesto; riconosce il proprio corpo e inizia a rappresentarlo graficamente; IRC: Associa alcuni gesti e posture del corpo all'esperienza religiosa
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> conosce il proprio corpo usandolo anche per esprimersi; riconosce la differenza tra maschio e femmina; riconosce le diverse parti del corpo; si orienta nello spazio. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppa condotte che gli permettono una buona autonomia nella vita scolastica; coordina le diverse parti del corpo; rappresenta lo schema corporeo.

CAMPO D'ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Comunicazione nella madre lingua</u></p> <p><u>Comunicazione nelle lingue straniere</u></p> <p><u>Imparare ed imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha una soddisfacente proprietà di linguaggio con cui esprime le sue posizioni; • sperimenta rime e filastrocche; • prova interesse nell'ascolto di storie e racconti; • interagisce positivamente con il gruppo dei pari; • <u>IRC</u>: impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si esprime verbalmente e fa comprendere agli altri le proprie necessità; • sa formulare richieste, comunicare bisogni e preferenze in modo comprensibile; • comunica con i pari in modo chiaro sia durante il gioco libero che nelle attività; • ascolta e comprende storie; • risponde in modo adeguato alle domande stimolo; • associa filastrocche a movimenti e gesti; • sperimenta tecniche e materiali per rappresentare un'esperienza o un racconto; • <u>IRC</u>: Impara piccole preghiere della vita cristiana.
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce la lingua di appartenenza; • comprende i discorsi; • esprime sentimenti ed emozioni; • sa esprimersi attraverso il linguaggio verbale; • sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni anche con creatività. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa il linguaggio per comunicare agli altri le proprie emozioni; • usa il linguaggio per argomentare una discussione facendo emergere le proprie idee; • ascolta e comprende narrazioni.

CAMPO D'ESPERIENZA	IMMAGINI SUONI E COLORI
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Competenze digitali</u></p> <p><u>Imparare ad imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripete per imitazione semplici canti • Accetta di esprimersi attraverso la drammatizzazione • Sperimenta diverse tecniche grafico – espressive • IRC: Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita cristiana
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunica ed esprime emozioni • Sperimenta attraverso la drammatizzazione • Sperimenta diverse tecniche grafico pittoriche • Sviluppa l'interesse per l'ascolto della musica • IRC: Riconosce alcuni simboli e figure caratteristiche della tradizione e della vita cristiana
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce i colori primari • Conosce le principali forme geometriche 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana; • inventa storie; • esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie; • sviluppa interesse per l'ascolto della musica; • ascolta e ripete semplici filastrocche e canti; • accetta di sporcarsi le mani.

CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Conoscenza di base in matematica, scienza e tecnologia</u></p> <p><u>Competenza digitale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presta attenzione all'ambiente che lo circonda; • sa raggruppare e ordinare elementi secondo criteri diversi; conosce e usa qualche simbolo • riconosce l'alternanza del giorno e della notte • riconosce i colori primari; • <u>IRC</u>: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto da tutti i cristiani e da tanti religiosi come dono di Dio Creatore.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana; • inizia ad esprimersi e comunicare le emozioni e i sentimenti; • sperimenta rime e filastrocche; • ascolta e comprende semplici narrazioni e drammatizzazioni; • <u>IRC</u>: Osserva con meraviglia e curiosità il mondo come dono di Dio Creatore
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa raggruppare; • riconosce i colori primari; • riconosce le prime forme geometriche; • conosce le tecnologie. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa i simboli per registrare; • seria in base a caratteristiche date; • si orienta nella giornata scolastica; • riordina in modo corretto; • osserva l'alternanza del giorno e della notte; • esegue semplici percorsi.

Profilo bambino di quattro anni

CAMPO D'ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Competenza sociale e civica</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha sviluppato una soddisfacente identità personale e sociale, sa agire correttamente con i compagni nelle diverse situazioni. È curioso e pone domande su temi esistenziali e religiosi • IRC: scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita in Suo nome.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri • sviluppa il senso dell'identità personale; • percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti; • sa di avere una storia personale e familiare; • conosce le proprie tradizioni; • pone domande esistenziali e religiose; • IRC: ascolta e scopre, attraverso i racconti del Vangelo, gli insegnamenti di Gesù; • IRC: conosce il significato delle feste e delle tradizioni; • IRC: scopre il significato cristiano della domenica, giorno del Signore.
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITÀ</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa confrontarsi in maniera adeguata con adulti e compagni; • sa esprimere i propri bisogni e sentimenti; • conosce la propria storia personale e le tradizioni tipiche delle famiglie; • sa distinguere tra chi parla e chi ascolta • percepisce che esiste un'identità superiore all'uomo; • riconosce luoghi di culto e d'incontro; • conosce gli spazi e regole della scuola 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supera la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative; • passa da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato; • accetta gradualmente le regole le regole e i ritmi della scuola; • partecipa alle attività e ai giochi; • inizia collabora con i compagni.

CAMPO D'ESPERIEZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Consapevolezza ed espressione culturale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestisce in maniera autonoma i ritmi e i segnali del corpo, rappresenta lo schema corporeo in maniera corretta e abbastanza dettagliata; • IRC: riconosce alcuni segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vive pienamente la propria corporeità • matura condotte che gli consentono una buona autonomia • riconosce i ritmi e i segnali del proprio corpo, le differenze sessuali; • sviluppa condotte corrette della cura di sé; • prova piacere nel movimento e prova schemi posturali diversi; • IRC: si pone con atteggiamenti e posture adatte all'ascolto della Parola di Gesù
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITA'</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce il proprio corpo usandolo anche per esprimersi • riconosce la differenza tra maschio e femmina • riconosce le diverse parti del corpo 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppa condotte che gli permettono una buona autonomia nella vita scolastica; • adotta pratiche corrette di cura di sé.

CAMPO D'ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Comunicazione nella madre lingua</u></p> <p><u>Comunicazione nelle lingue straniere</u></p> <p><u>Imparare ed imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha una soddisfacente proprietà di linguaggio con cui argomenta i discorsi, inizia a sperimentare rime e assonanze; • conosce le principali simbologie; • inizia ad interessarsi a nuovi codici linguistici; • IRC: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana arricchendo il proprio lessico; • comunica ed esprime agli altri le proprie emozioni; • sperimenta rime, filastrocche; • ascolta e comprende narrazioni e drammatizzazioni; • scopre la presenza di lingue diverse • si avvicina alla lingua scritta; • IRC: impara alcuni termini del linguaggio cristiano attraverso l'ascolto dei racconti biblici.
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITA'</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce la lingua di appartenenza; • comprende i discorsi; • esprime sentimenti ed emozioni; • sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni; • sperimenta la presenza di lingue diverse; • sperimenta i primi tratti della scrittura. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa il linguaggio per comunicare agli altri le proprie emozioni • ascolta e comprende narrazioni; • inizia a raccontare il proprio agito.

CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Conoscenza di base in matematica, scienza e tecnologia</u></p> <p><u>Competenza digitale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce osservando alcuni particolari caratteristici dell'ambiente, raggruppa i dati in semplici tabelle; • riconosce la ciclicità della scansione della giornata scolastica; • IRC: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi; • utilizza alcuni simboli per registrare; • sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata; • osserva con attenzione il suo corpo; • sperimenta le strategie del contare; • Individua le posizioni degli oggetti nello spazio; • IRC: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il creato come dono di Dio Padre; • IRC: sviluppa sentimenti di responsabilità verso il creato.
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITA'</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce i concetti topologici; • conosce diversi simboli; • conosce la successione delle stagioni • conosce i giorni della settimana • conosce le tecnologie. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa i simboli per registrare; • seria in base a caratteristiche date; • si orienta nella giornata scolastica; • esegue percorsi;

CAMPO D'ESPERIENZA	IMMAGINI SUONI E COLORI
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Competenze digitali</u></p> <p><u>Imparare ad imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disegna spontaneamente e su consegna rappresentando e colorando chiaramente gli elementi; • esplora le potenzialità offerte dalla creatività, riproduce suoni e rumori con il corpo; • IRC: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
<p>OBIETTIVI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica ed esprime emozioni; • si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; • segue con interesse spettacoli teatrali; • scopre il linguaggio sonoro provando interesse per l'ascolto della musica; • IRC: riconosce alcuni gesti e preghiere caratteristici dalla tradizione e della vita cristiana.
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITÀ</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce le proprie emozioni; • sa racconta attraverso diversi linguaggi; • sa esprimersi attraverso la drammatizzazione e con tecniche espressive, grafiche e creative; • conosce elementi musicali. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana; • inventa storie; • esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie segue con piacere e curiosità spettacoli teatrali; • sviluppa interesse per l'ascolto della musica.

Profilo bambino di cinque anni

CAMPO D'ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Competenza sociale e civica</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formula le grandi domande esistenziali e sul mondo, comincia a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendendo coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole alla vita sociale; • IRC: scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita in suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
<p>TRAGUARDI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, da argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini; • sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; • sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre; • riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta; • pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;

	<ul style="list-style-type: none"> • si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise; • riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città; • IRC: è consapevole che la vita è un dono di Dio e che Egli non abbandona mai, nemmeno nella sofferenza; • IRC: prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti.
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa confrontarsi in maniera adeguata con adulti e compagni; • sa esprimere i propri bisogni e sentimenti; • conosce la propria storia personale e le tradizioni tipiche delle famiglie e della comunità; • sa distinguere tra chi parla e chi ascolta; • percepisce che esiste un'identità superiore all'uomo; • conosce gli spazi e regole della scuola. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supera la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia; • passa da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato; • rispetta i tempi degli altri; • accetta gradualmente le regole le regole e i ritmi della scuola; • partecipa attivamente alle attività e ai giochi; • collabora con i compagni; • sa aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno.

CAMPO D'ESPERIENZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Consapevolezza ed espressione culturale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prende coscienza del proprio corpo mettendosi in relazione con l'altro e individuando le diversità; • IRC: riconosce nel segno del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
<p>TRAGUARDI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; • riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione; • prova a percepire nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto; • controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva; • riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento; • IRC: il corpo viene percepito con la visione cristiana, come "tempio dello Spirito Santo".
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITÀ</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce il proprio corpo usandolo anche per esprimersi; • riconosce la differenza tra maschio e femmina; • riconosce le diverse parti del corpo. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppa condotte che gli permettono una buona autonomia nella vita scolastica; • adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di alimentazione; • rappresenta il corpo fermo e in movimento.

CAMPO D'ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Comunicazione nella madre lingua</u></p> <p><u>Comunicazione nelle lingue straniere</u></p> <p><u>Imparare ed imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arricchisce il proprio lessico. Comprende parole e discorsi, ascolta e comprende narrazioni. Scopre la presenza di lingue diverse; • recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria; • motiva le proprie scelte. Individua relazioni tra oggetti e avvenimenti; • IRC: sviluppa una comunicazione significativa anche in campo religioso.
<p>TRAGUARDI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative • Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media • IRC: usa la parola per incontrare l'altro e Dio in una relazione autentica
<p>CONOSCENZE</p>	<p>ABILITÀ</p>
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce la lingua di appartenenza; • comprende i discorsi; • esprime sentimenti ed emozioni; 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa il linguaggio per comunicare agli altri le proprie emozioni; • usa il linguaggio per argomentare una

<ul style="list-style-type: none">• sa argomentare attraverso il linguaggio verbale;• sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni anche con creatività;• comprende la presenza di lingue diverse;• sperimenta la comunicazione attraverso la scrittura;• conosce i primi tratti della scrittura.	<p>discussione facendo emergere le proprie idee;</p> <ul style="list-style-type: none">• ascolta e comprende narrazioni• racconta e inventa storie;• racconta il proprio agito;• distingue tra tratto grafico e scrittura.
---	---

CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Conoscenza di base in matematica, scienza e tecnologia</u></p> <p><u>Competenza digitale</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplora la realtà imparando a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, riorganizzandole e rappresentandole con diversi criteri; • familiarizza con i primi concetti numerici, ragionando sulla quantità e sulla numerosità di oggetti diversi; • IRC: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e dai tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.
<p>TRAGUARDI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata; • sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; • riferisce correttamente eventi del passato recente; sa cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo; • osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti; • si interessa di macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi; • ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi e altre quantità; • individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto

	<p>destra/sinistra ecc esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • IRC: vede nella natura l'opera di Dio ed è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco.
CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce i concetti topologici; • conosce diversi simboli; • conosce la successione delle stagioni; • conosce I giorni della settimana; • sa contare; • conosce le tecnologie. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa i simboli per registrare; • seria in base a caratteristiche date; • Si orienta nella giornata scolastica • riordina in modo corretto • differenzia se stesso dagli altri esseri viventi; • esegue percorsi; • racconta avvenimenti rispettando la temporalità.

CAMPO D'ESPERIENZA	IMMAGINI SUONI E COLORI
<p>COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA</p> <p><u>Competenze digitali</u></p> <p><u>Imparare ad imparare</u></p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esprime i propri pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico; • la musica è un'esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali; • si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione sia come spettatore che come attore.
<p>TRAGUARDI DI SVILUPPO</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; • inventa storie e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolativa; • utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; • esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie • segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione) • sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte • scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti • sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali • esplora i primi alfabeti musicali di base, producendo semplici sequenze musicali • esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conosce le proprie emozioni; • sa raccontare attraverso diversi linguaggi; • sa esprimersi attraverso la drammatizzazione e con le tecniche espressive, grafiche e creative; • conosce elementi musicali. 	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usa la lingua italiana; • inventa storie; • esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie segue con piacere e curiosità spettacoli teatrali; • sviluppa interesse per l'ascolto della musica; • esplora i primi alfabeti musicali.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Queste le competenze attese sono le seguenti:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- sviluppa un positivo rapporto con la propria corporeità, maturando una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e riconosce le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia sui significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica ed esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- padroneggia le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rivela le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e documentati;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



IL CURRICOLO IMPLICITO

GLI SPAZI

Vengono strutturati in angoli d'interesse così da:

- valorizzare l'ambiente;
- incentivare la capacità di scelta dei bambini;
- sviluppare l'autonomia di ogni singolo bambino;
- avere la sicurezza di un punto di riferimento.

LE SEZIONI

Sono organizzate per classi eterogenee con l'obiettivo di:

- sviluppare la capacità di autonomia dei bambini;
- sviluppare l'inclusione;
- sviluppare la cooperazione;
- sviluppare i processi di apprendimento per laboratori.

I TEMPI

La routine scolastica è pensata per favorire il benessere psicofisico del bambino, tenendo di base un'organizzazione flessibile e differenziata.

L'OSSERVAZIONE

È strumento fondamentale al fine di:

- avere una visione completa della dimensione del bambino;
- strumento di condivisione nel Collegio;
- strumento nella relazione scuola-famiglia;
- strumento di valutazione dei comportamenti e atteggiamenti dei bambini.

PROGETTAZIONE TRIENNALE

La scuola dell'Infanzia V. Pasini per gli **anni educativi 2019/ 2020/ 2021/2022**, ha proposto il progetto **“IL MIO VIAGGIO ATTRAVERSO L'ARTE: SULLE ALI DELLE MIE EMOZIONI E DEI MIEI SENTIMENTI”** in risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino, come previsto dalla convenzione dei diritti dell'infanzia e con la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza per ogni bambino. Il benessere ha un ruolo significativo nell'offerta formativa di una scuola dell'infanzia: la conoscenza delle emozioni, un rapporto equilibrato con se stessi, migliora certamente la personalità del bambino, il clima della sezione, il rapporto con le insegnanti,

il rapporto tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica. Il benessere non è solo al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita: pertanto si può dire che saper riconoscere, ascoltare e rispettare le proprie emozioni e le emozioni altrui significa ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità. L'intelligenza emotiva si può imparare, occorre però avere voglia di conoscersi e conoscere l'altro. La finalità del percorso proposto è quella di offrire ai bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali. L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza per aiutarlo ad accrescere il proprio benessere a scuola. La volontà delle insegnanti di "mettersi nei panni dei bambini" e di insegnare ai bambini a relazionarsi con gli altri sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale, positivo anche nel processo di insegnamento-apprendimento. Per quanto riguarda gli insegnamenti I.R.C. si ha come obiettivo base quello di indicare itinerari educativi in cui l'arte diventa strumento privilegiato che aiuti nell'insegnamento della Religione Cattolica nel rispetto delle diverse culture di appartenenza.

Per l'anno **2019/2020** è stata elaborata la programmazione intitolata "**L'arte attraverso i miei occhi**"; per l'anno **2020/2021** è prevista la programmazione denominata "**Il mio linguaggio attraverso la musica**" e, infine, per l'anno **2021/2022** viene proposto il progetto "**Il mio mondo dentro a un libro**".

MOTIVAZIONE ARTE PITTORICA

Il linguaggio dell'arte è un modo del sapere, dovremmo ricordare che, per millenni, l'educazione dell'uomo è stata essenzialmente una cultura estetica. Il disegnare, il dipingere, insieme al giocare, sono la loro prima forma espressiva dei bambini. L'arte serve a liberare il pensiero, l'emozione; aiuta i bambini a sviluppare forme di conoscenza multiple che integrano quella puramente nozionistica, fa acquisire scioltezza, fiducia, sicurezza nelle proprie potenzialità espressive, creative, manuali. Inoltre, nei primi cinque anni di vita i bambini hanno una grande capacità di apprendere e assorbire contenuti e interessi dall'ambiente che li circonda e dalle stimolazioni che ricevono. La pittura risulta una delle più alte espressioni dell'impegno umano, capace di trasmettere forti emozioni ed esprimere liberamente attraverso il segno grafico esperienze cariche di valenze formative in grado di seminare nelle menti la voglia di confrontarsi con l'arte. La curiosità insaziabile che ha il bambino di scoprire il mondo attorno a sé, rende l'attività pittorica essenzialmente ricca di stimoli. Ai suoi occhi pronti a stupirsi e a meravigliarsi di ogni cosa, la scoperta dei colori e la magia delle mescolanze rappresentano un evento meraviglioso. Pitturando il bambino si apre e di conseguenza si rilassa rimanendo concentrato sul suo lavoro, perché creatività e tecnica camminano insieme... Il bambino comunica al mondo i propri bisogni, desideri, timori anche tramite l'uso del linguaggio dei colori. Le tappe del progetto prevedono la scelta e la formulazione degli obiettivi formativi in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e agli obiettivi generali del processo formativo presentate dalle Indicazioni Nazionali. Pertanto, da queste considerazioni, abbiamo pensato di offrire ai nostri alunni, per quanto così piccoli, un giocoso tentativo di approccio verso l'arte attraverso le opere di alcuni dei più importanti autori: Matisse, Kandinskij, Picasso, Mirò, Van Gogh, Pollock ecc.

MOTIVAZIONE ARTE MUSICALE

Potrebbe sembrare scontato dire che la musica suscita emozioni, che l'ascolto di una melodia attiva ai nostri stati d'animo "particolari", che cantando, suonando, o componendo si possono manifestare anche i nostri sentimenti. Le pratiche musicali e le esperienze emotive sono un binomio inscindibile, che sia gioia, commozione, serenità, eccitamento, malinconia nessuna emozione è assente dalla tavolozza della musica, e non vi è nessuno che non abbia provato uno speciale sentimento all'ascolto di uno speciale brano. La musica può arrivare a coinvolgere il corpo, a suscitare voglia di muoversi: il ballo, le marce, le danze, non esistono a caso. L'associazione di musica e poesia in una bella canzone può farci piangere, ridere, stupire... Tutto ciò suggerisce che la musica "parla" a parti di noi che abbiamo in comune semplicemente in quanto esseri umani. La convinzione su cui ci si basa parte dal presupposto che la musica è un "linguaggio delle emozioni" e consentirà ai bambini di percepire, riconoscere, liberare, sintonizzarsi con il proprio stato d'animo... di rallegrarsi, consolarsi e ridurre lo stress. Si aiuterà il bambino a sviluppare le sue abilità personali, potenziandole nel rapporto con l'altro. I bambini verranno avvicinati attraverso le opere classiche di Mozart, Beethoven, Vivaldi ecc., opere moderne, folkloristiche e le produzioni musicali attuali.

MOTIVAZIONE ARTE LETTERARIA

"I libri sono ali che aiutano a volare, i libri sono vele che fanno navigare, i libri sono inviti straordinari, viaggi con mille personaggi, l'incontro sempre c'è". La letteratura ha un ruolo decisivo nel processo di formazione del bambino, essa rappresenta per il bambino un'occasione totalizzante non solo per esercitare la dimensione fantastica attraverso l'immaginazione e le immagini metaforiche suggerite dalle parole, ma anche per ampliare le competenze logico-comunicative. Il piacere personale e la confidenza con l'oggetto-libro offre l'opportunità di scoprire che attraverso il libro di aprono finestre su altri mondi, quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Le condivisioni di emozioni, di pensieri, di fantasie, tra chi legge e chi ascolta può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e di creatività condivisa. Ecco perché è indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella prima infanzia, un ambiente ricco di parole e interazione. Per perseguire il nostro obiettivo avvicineremo i bambini a dei grandi classici tra cui, ad esempi, "Biancaneve e i sette anni", "Pinocchio", "Cappuccetto Rosso" ecc.



PROGETTO I.R.C.

Il progetto pone le sue fondamenta nell'insegnamento della religione cattolica e per questo si configura anche come scuola dell'inclusione, della comunicazione con gli altri esseri viventi, e mette il bambino in relazione con la realtà pittorica, musicale, letteraria maturando i processi di conoscenza. Il significato e gli obiettivi del percorso formativo richiesto per l'IRC sono sanciti dall'attuale intesa sottoscritta il 28 giugno 2012 tra MIUR e CEI resa esecutiva dal DPR 175/12. Si desidera precisare che l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante di un curriculum, attento alle esigenze fondamentali della persona, svolge un'attività di tipo culturale ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, etico e spirituale del bambino. Non suppone, né mira all'adesione di fede, ma diventa opportunità culturale e occasione di formazione umana e civile, inserita di diritto all'interno delle Indicazioni per il Curriculum. Le indicazioni per l'IRC approfondiscono gli aspetti che riguardano la dimensione religiosa del bambino affinché egli possa elaborare le sue prime domande e risposte di senso, aprendosi così all'istituzione di un "Altro" che prima viene identificato con i genitori, ma che in un secondo momento trascende come qualcuno di più grande.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO INGLESE

L'inserimento di una lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia è un'esperienza molto gradita ai bambini di cinque e quattro anni e trova sostegno e coerenza nelle teorie che affermano quanto sia facilitato l'apprendimento simultaneo di più sistemi linguistici in età precoce. Si trova, infatti, in un periodo in cui l'apertura e l'attitudine verso i nuovi apprendimenti sono nel pieno della potenzialità; le inibizioni psicologiche sono ridotte al minimo, mentre la plasticità dei centri cerebrali che presiedono all'acquisizione della parola e alle abilità fonatorie si trova al massimo della sua espansione. Altrettanto significativi sono l'atteggiamento di curiosità nei confronti della novità e l'estrema facilità di memorizzare che caratterizzano l'età prescolare. Il bambino si avvicina alla lingua inglese attraverso un approccio ludico-operativo che ne facilita l'acquisizione.

Le schede didattiche e le varie attività proposte mirano all'acquisizione dei primi vocaboli inglesi e alla conoscenza di semplici tradizioni. Le attività rispecchiano le esperienze vissute del bambino.

Referente: insegnante d'inglese in possesso di idoneo titolo, esterna alla scuola.

A chi è rivolto: sezioni grandi e medi.

Periodo: Ottobre/Maggio.

Durate della lezione: 45'.

PROGETTO MUSICA

L'educazione musicale è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile. È alla scuola materna che devono iniziare le prime esperienze musicali poiché la capacità di apprendimento del bambino è praticamente illimitata. Avvicinare il bambino alla conoscenza musicale nei primi anni di vita significa aiutarlo a mantenere e a sviluppare la creatività e perciò dargli modo di esprimersi. Il laboratorio si propone d'insegnare la musica avvalendosi di metodologie mirate alla stimolazione dei "sensi" del bambino attraverso attività e mezzi che ne coinvolgono l'attenzione come un gioco. Le diverse età dei bambini suggeriscono di strutturare il laboratorio a più livelli, dal più facile per i bambini piccoli, al più complesso per quelli più grandi.

Referente: insegnante in possesso di idoneo titolo interna alla scuola

A chi è rivolto: a tutti i bambini iscritti

Periodo: tutto l'anno

Durata della lezione: 45'

PROGETTO ACQUATICITÀ

Da diversi anni la nostra scuola dà particolare importanza all'attività motoria dei bambini in quanto contribuisce allo sviluppo integrale della sfera psico-fisica di ciascuno di essi. Per questo motivo, da qualche anno, abbiamo integrato tale attività con un primo approccio al nuoto, in collaborazione con il CONI di Vicenza che ha sede in Viale Ferrarin, per i seguenti motivi:

- perché le capacità acquatiche si sviluppano al meglio se acquisite precocemente, fin dai primi anni di vita;
- perché il nuoto contribuisce ad acquisire maggiore sicurezza in se stessi rafforzando l'autostima;
- perché la scuola è il mezzo migliore di avvio all'attività motoria attraverso "l'alfabetizzazione sportiva" per tutti.

Referenti: insegnanti di nuoto delle piscine di Viale Ferrarin (VI).

A chi è rivolto: grandi e medi.

Periodo: l'inizio dei corsi coincide, solitamente, con la prima settimana del mese di ottobre e prosegue per il numero di lezioni deciso nell'assemblea di maggio (dell'anno precedente da ogni singola sezione).

Durata della lezione: 45'.

Quando: una volta la settimana per 10 lezioni consecutive.

Spesa: a carico della famiglia.

UN VIAGGIO NELLE STORIE CON IL NOSTRO AMICO LIBRO

L'idea di proporre un laboratorio di lettura creativa nasce dal bisogno del bambino di soddisfare il piacere di stare accanto ad un adulto che legge e racconta storie. I libri diventano i fili conduttori del nostro viaggio, in grado di offrire incontri di alta valenza formativa che ben si accordano alle emozioni, al fantasticare, al creare, alla libertà di esprimersi e di pensare. Il laboratorio viene proposto ai bambini che sceglieranno il posticipo scolastico. Il



progetto lettura viene attuato anche dalle altre scuole del territorio, ha un tema comune e viene gestito in forme specifiche nelle varie strutture e prevede inoltre scambi tra alunni e docenti della scuola dell'infanzia e della primaria. Sono inoltre previste giornate della lettura animata, laboratori del libro, visite in libreria/biblioteca e mercatino del libro.

USCITE DIDATTICHE

Tutte le iniziative sono complementari alla programmazione didattico-educativa e sono coerenti, quindi, sia con gli obiettivi didattici e formativi che con le finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale dei bambini e alla loro piena integrazione scolastica. Durante l'anno scolastico è consuetudine portare i bambini a una rappresentazione teatrale, ad alcuni momenti d'incontro con il Vescovo e con parroco di Arcugnano. Verso la fine dell'anno scolastico tutti i bambini grandi sono accompagnati a una dimostrazione presso la caserma dei Vigili del fuoco. Ogni anno, infine, la nostra scuola partecipa al Festival biblico. Essendo una spesa a carico dei genitori si cercherà di valutare uscite dove il costo sia limitato al solo trasporto o comunque contenuto.

PROGETTI EXTRA CURRICOLARI

Le attività di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate dal collegio docenti allo scopo di valorizzare le potenzialità di ciascun bambino. I progetti più significativi e qualificati per le nostre caratteristiche e quelle del territorio, che verranno attuati in orario extrascolastico sono:

PSICOMOTRICITÀ

La proposta di questo progetto nasce dalla consapevolezza del fatto che, fino all'età di 7-8 anni, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a sé e al mondo. Per il bambino il gioco (senso motorio e simbolico) rappresenta la modalità privilegiata di espressione del sé. Egli può dunque mettere in scena le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività ma anche condividere momenti di piacere, collaborazione e condivisione con i compagni. La pratica psicomotoria punta principalmente ad attivare i potenziali evolutivi dei bambini, utilizzando la dimensione del gruppo e la mediazione degli oggetti. La psicomotricità relazionale propone un'educazione globale attenta ai nuclei psico-affettivi e sociali del bambino, privilegia infatti il gioco psicomotorio e la relazione corporea, appare quindi, attività pedagogica idonea a favorire lo sviluppo armonico della personalità. La psicomotricità rappresenta insomma un utile strumento di promozione della salute, intesa quale processo costruttivo che attivi i bisogni e le risorse dell'individuo. Il programma di psicomotricità prevede la proposta del gioco senso-motorio, gioco simbolico e gioco di socializzazione.

MUSICA

La musica è nata come un bisogno ed un linguaggio universale sia per l'adulto che per il bambino. Il bambino, nello specifico, interagendo con la musica sviluppa le proprie capacità



cognitive e relazionali e lo apre alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il Progetto di musica investe una notevole importanza all'interno della scuola dell'infanzia e prevede l'orientamento musicale attraverso il gioco, il movimento, la danza creativa, il canto e l'uso di strumentario ORFF. Comprende, inoltre, un corso per l'insegnamento dello strumento: pianoforte e tastiera (propedeutica degli strumenti). Il Progetto prevede attività in continuità con la scuola dell'infanzia, primaria, laboratori e partecipazioni ad eventi territoriali. La scuola dell'infanzia propone attività di formazione corale per bambini rivolta anche ad alunni di altri istituti.

ATTIVITÀ MOTORIA

L'intervento che offre l'attività motoria è riferito a tutte le età 3,4,5 anni con un tipo di proposta che varia a seconda della maturità dei bambini. Si cerca, quindi, la possibilità di svolgere dell'attività ludica nel rispetto della maturazione fisica del bambino. Gli aspetti che saranno presi in considerazione per le attività da svolgere, coinvolgono in toto la formazione del bambino, quindi sarà prestata attenzione alla sfera ludica, motoria, psicologica, affettiva, cognitiva e sociale. Questo progetto prevede la propedeutica del minibasket, tennis, calcio, i corsi di nuoto e i giochi motori per i più piccoli che frequentano i centri estivi durante il mese di luglio.

LA NOSTRA SCUOLA

Il progetto "La nostra scuola" ha l'obiettivo di creare il senso di appartenenza curando la struttura: spazi interni ed esterni, gli arredi in modo che il bambino possa sentirsi come in una grande casa comune. Sono previste giornate di abbellimento per genitori e per i bambini attraverso operazioni di pulizia e abbellimento della struttura.

PROGETTI SICUREZZA

PROGETTO ATTENTI AL DRAGO

Motivazione

Il progetto vuole far conoscere ai bambini, attraverso dei giochi e delle attività strutturate, le corrette modalità di evacuazione collegate ad eventuali calamità naturali.

Finalità:

- acquisire, nell'ambito della "sicurezza" abitudini e comportamenti adeguati, diversificati per età, che in caso di necessità possono essere attuati in maniera autonoma;
- sperimentare modalità di evacuazione collegate alle situazioni giocose, come simulare lo sfollamento in caso d'incendio;
- individuare simboli, oggetti e strumenti inerenti al pericolo presenti a scuola;
- riconoscere e distinguere i suoni di pericolo e adottare il comportamento più idoneo.

Il tutto è reso possibile grazie ad un coraggioso drago, animaletto per antonomasia legato al fuoco. Il progetto si articolerà in più fasi ognuna delle quali prevedrà il raggiungimento di specifici obiettivi. Al termine di tutto il percorso i bambini avranno capito i comportamenti idonei nel caso di emergenze. Il progetto durerà tutto l'anno scolastico e saranno coinvolti tutti i bambini della scuola con attività specifiche a seconda dell'età. Inoltre, vi saranno anche delle prove di evacuazione simulate, alcune con avviso altre invece a sorpresa.

PROGETTO CONTINUITÀ

PREMESSA

Il Progetto Continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Quello del passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il Progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con gli altri ordini di scuola, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. I momenti cardine del Progetto Continuità infanzia/primaria sono:

- incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria. L'incontro ha lo scopo di aprire una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui fra qualche mese i bambini dei grandi saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni passaggio;
- attività didattiche in comune tra gli alunni delle classi ponte.

Gli incontri permetteranno ai bambini di comprendere meglio come sia strutturata la giornata scolastica nelle classi in cui andranno l'anno dopo, quali siano le regole da rispettare e le attività da svolgere. Le attività proposte, ricche e articolate, saranno funzionali a quella che è la finalità principale di qualunque progetto di continuità ossia il favorire lo star bene a scuola e prevenire il disagio.

INDICAZIONI NAZIONALI

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M.254/12) si afferma che "La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori ..., rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto alle famiglie e ad ogni

componente della società. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale." Nel rispetto di tali Indicazioni le insegnanti della scuola dell'Infanzia Valentina Pasini e della scuola Primaria Mistrorigo, promuovono un progetto educativo-didattico finalizzato all'approfondimento teorico-pratico dei temi inerenti la cittadinanza attiva vista quale paradigma primario per la società (famiglia e istituzioni) e per la scuola, come espressamente indicato dalla legge 53/2003 sulla riforma della scuola, dal Documento di indirizzo del 4/03/2009 e dal D.M.254/12. Il percorso, graduale e flessibile rispetto all'età degli alunni, partendo dal tema della cittadinanza attiva, vuole offrire occasioni di riflessione e concretizzazione dei valori inerenti la formazione dell'uomo e del cittadino ad una cosciente e responsabile convivenza civile aperta a più mansioni, da quella locale a quella nazionale a quella europea per allargarsi, poi, nella prospettiva interetnica e interculturale, ad una dimensione planetaria.

Il Progetto vuole non solo contribuire ad una fattiva educazione interculturale che, come previsto dalla C.M.n°73/94, comporta la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo, ma soprattutto vuole favorire il protagonismo dei bambini.

FINALITÀ

Il compito della scuola dell'Infanzia nel Progetto Continuità è di garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo tra Scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria da intendersi come percorso formativo e unitario. La scuola dell'Infanzia si trova quindi chiamata a costruire attività ponte che consentano ai bambini di sperimentare la collaborazione con i compagni e gli insegnanti della scuola Primaria.

Le finalità del Progetto Continuità sono:

- agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola;
- stimolare negli alunni il senso di responsabilità;
- sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze;
- promuovere relazioni interpersonali;
- favorire la condivisione di esperienze didattiche;
- promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie educative, culturali, sociali, economiche del territorio.

OBIETTIVI GENERALI

- conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola;
- condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione;
- sperimentare e valutare il proprio senso di responsabilità;

- promuovere il piacere della condivisione;
- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle;
- conoscere i propri punti di forza;
- ottimizzare le risorse presenti sul territorio.

OBIETTI SPECIFICI

- acquisire delle competenze attraverso giochi strutturati;
- consolidare la conoscenza reciproca;
- favorire l'esperienza di lavoro con tempi e modalità diversi da quelli conosciuti;
- promuovere la capacità di collaborazione con l'altro.

DIDATTICA INCROCIATA E GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA

Il progetto prevede una giornata dedicata all'accoglienza in cui gli alunni della scuola dell'infanzia visiteranno la scuola che frequenteranno l'anno successivo e ne conosceranno gli ambienti e le risorse. Una giornata sarà dedicata alla lettura di un libro da parte dei bambini della scuola Primaria con successivo momento conviviale presso la scuola dell'Infanzia.

Didattica incrociata

La finalità di queste giornate è quella di affermare la consapevolezza dell'importanza di realizzare esperienze condivise che costruiscano un ponte tra i diversi ordini di scuola, facilitandone il passaggio.

Giornata dell'accoglienza

Gli alunni delle classi prime della scuola primaria accoglieranno gli alunni dell'infanzia e faranno visitare, accompagnati dagli insegnanti, gli spazi, gli ambienti, le aule e le risorse della scuola primaria. Saranno gli stessi alunni più grandi, in qualità di "tutor", ad illustrare ai più piccoli l'uso e la destinazione dei diversi ambienti.

Serata canti natalizi

I bambini della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle scuole Primarie Mistrorigo e Lioy si incontrano in Piazza a Torri di Arcugnano per l'apertura delle giornate dedicate al Natale. L'incontro per la manifestazione natalizia territoriale vede la scuola dell'Infanzia Pasini in prima linea nella preparazione di tutti i bambini con canti natalizi per l'apertura della serata e ha come fine l'accensione dell'albero di Natale in Piazza e il consueto arrivo di Babbo Natale, al quale i bambini consegneranno la loro letterina.

Giornata dedicata alla lettura

Verrà proposta ai bambini dell'infanzia una lettura da parte dei bambini di una classe prima. La lezione privilegerà il lato ludico e giocoso e terrà conto dei livelli di conoscenza degli alunni della scuola dell'infanzia, i quali saranno coinvolti ad una partecipazione attiva e collaborativa con i compagni più grandi.

Giornata dedicata ai giochi motori

I bambini parteciperanno ai giochi motori organizzati dagli insegnanti dei due ordini di scuola. In tale occasione avranno modo di sperimentare movimenti motori, relazionali e di cooperazione e modalità diversi da quelli conosciuti.

Progetto Screening

Nell'ottica della continuità e della prevenzione delle difficoltà di apprendimento, da alcuni anni è stato proposto un progetto di *screening* rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, per evidenziare ed intervenire su carenze nel possesso dei fondamentali pre-requisiti necessari per affrontare serenamente la scuola primaria. Grazie al Progetto *Screening* i bambini hanno la possibilità di sperimentare concetti fonologici e semantici propri della scuola Primaria, relazionandosi con un'insegnante di una scuola di grado superiore.

PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA ALLA VITA DELLA SCUOLA

Va emergendo con sempre maggiore convinzione l'idea che la cooperazione delle famiglie come partner della scuola costituisce un fattore determinante per il successo formativo degli alunni. L'apprendimento scolastico è una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono e molto spesso l'acquisizione di competenze avviene al di fuori dell'ambiente scolastico, per tale ragione è importante ricordare la triangolarità del sistema formativo:

- *formale*, la scuola;
- *non formale*, la famiglia, gli enti locali l'associazionismo, la chiesa;
- *informale*, i mass media, la cultura diffusa, il tempo libero.

Molte di queste conoscenze devono essere tenute in considerazione dalla scuola. Più mature e fluide diventeranno le relazioni tra scuola e famiglia, maggior vantaggio ne ricaverà la scuola stessa nel proseguimento dei propri obiettivi educativi e formativi.

Le famiglie, oltre che essere utenti del sistema scolastico, hanno un ruolo ben più importante. Quando tra la scuola e la famiglia viene firmato il Patto Educativo: viene stipulato un rapporto di corresponsabilità educativa pur mantenendo una differenziazione di ruoli. La scuola stessa come istituzione ha bisogno di una più ampia partecipazione delle famiglie: nel confronto su ciò che l'istituto vuole proporre, nella valutazione dello stesso e nella definizione degli obiettivi di miglioramento. A tal fine è opportuno chiedere ai genitori di mantenere un ruolo attivo, aiutarli a favorire la partecipazione valorizzando tutte le occasioni d'incontro che si possono organizzare.

Quindi, la scuola s'impegna a:

- informare costantemente le famiglie sui progressi o difficoltà del bambino;
- motivare le proprie scelte didattiche;
- trovare e facilitare momenti di collaborazione tra docenti e famiglia;



- offrire diverse opportunità di colloquio;
- offrire diverse occasioni di assemblee (riunioni generali, sezioni e intersezioni);
- informare mediante circolari e avvisi per le famiglie;
- organizzare momenti di festa.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Si riconoscono alcuni aspetti distintivi: la presenza di più strutture scolastiche di cura ed educative.

Due Micro Nidi: Coccole e Abbracci della Pasini.

Due scuole dell'infanzia: Valentina Pasini Paritaria e scuola statale Istituto Scamozzi.

Tre scuole Primarie: Mistrorigo, Lioy e Pertini Istituto statale Scamozzi.

Una scuola media: Foscolo Istituto statale Scamozzi.

Biblioteche comunali che svolgono un ottimo servizio pubblico.

Associazione "Le Gemme" che svolge il servizio dopo scuola.

I servizi sociosanitari ULSS di Longare e di Vicenza.

L'unità pastorale di Arcugnano suddivisa in sette parrocchie: Arcugnano, Perarolo, Torri, Fimon, Lapio e Villalbalzana.

Associazioni di volontariato: Alpini del comune, Protezione Civile, Parrocchia.

Il Comune di Arcugnano che rappresenta un'occasione di confronto, di crescita e di stimolo a migliorarsi.

È compito della nostra scuola, pertanto, tenere presente queste opportunità, progettare l'offerta formativa considerando le specificità locali, dall'ambiente naturale alla storia socio-economica e attivare tutte le risorse umane disponibili a rendere la nostra proposta più ricca e completa.

AREA SICUREZZA

PROGETTO SICUREZZA

Il D.Lgs 9 Aprile 2008, n.81 "**Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**" fornisce disposizioni in materia di protezione dei lavoratori e di conseguenza anche nel mondo della scuola. Viene chiesto di fornire adeguata formazione ed informazione sulle misure per la tutela della salute e per la sicurezza sul lavoro agli studenti, che sono considerati (a norma dell'art.2 comma1 lettera A) "dei lavoratori" quando sono nelle aule laboratorio, quando utilizzano attrezzature e apparecchi di lavoro in genere.

I comportamenti richiesti dalla prevenzione e dalla sicurezza devono diventare obiettivi educativi- formativi, quindi fanno parte integrante del nostro Piano dell'Offerta Formativa. La coordinatrice, con la collaborazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

(ASPP) per la sicurezza, fornisce informazioni corrette per fronteggiare possibili situazioni di emergenza e per garantire sicure condizioni di vita.

PIANO EVACUAZIONE

La scuola, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs 9 aprile 2008 n.81, ha predisposto i piani di evacuazione per la scuola. Dispone di certificazione relativa alla valutazione dei rischi delle strutture scolastiche redatta da un tecnico incaricato della perizia. Inoltre, sono previsti durante l'anno scolastico momenti informativi e almeno due simulazioni (prove di evacuazione di tutta la scuola con o senza preavviso).

GLI INCARICHI

PREPOSTI:

- rilevano carenze e problemi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- tengono rapporti con l'R.S.P.P.;
- coordinano le attività d'informazione del personale e degli alunni e le prove di evacuazione.

R.S.P.P.

Si tratta di un professionista esperto in sicurezza, in protezione e prevenzione designato per gestire e coordinare le attività del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (art.2 comma 1 lettera l) del D.Lgs 81\2008 e successive modifiche ed integrazioni. Esso collabora con il datore di lavoro, il medico competente ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza alla realizzazione del Documento di valutazione dei rischi.

MEDICO COMPETENTE

Il medico è in possesso dei requisiti formativi e professionali necessari; collabora con il datore di lavoro al fine della valutazione dei rischi.

R.L.S.

Ha il compito di rappresentare i lavoratori per quanto concerne la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

SQUADRA ANTICENDIO

Deve provvedere al primo intervento in caso di pericolo.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Deve provvedere ed intervenire in caso di pericolo immediato.

PROGETTO INCLUSIONE

Nell'inclusione, vissuta all'interno dell'ambiente scolastico, persone diverse hanno occasione di incontrarsi in un dialogo positivo che si sviluppa all'interno di esperienze comuni. Quest' azione costruttiva, che può portare all'arricchimento di ognuno, non deve però essere lasciata al caso, va invece inserita in un preciso progetto educativo, pensato

sul singolo bambino e sulla singola sezione. L' inclusione scolastica va considerata come l'intenzione di rispettare le necessità o le esigenze di tutti, progettando e organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare attivamente e autonomamente alla vita della scuola dell'infanzia e dei micro nidi.

In ogni sezione ci sono bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, particolari necessità alimentari (allergie-intolleranze alimentari, diete speciali dovute a motivi di cultura e/o religione) necessità di somministrazione di farmaci salvavita. Nel variegato panorama delle nostre scuole la diversità e la complessità diventano sempre più evidenti. Le recenti direttive ministeriali, legge n.107 del 2015 sulla buona Scuola e il D. L. 13/04/2017 n. 66, che colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento hanno dato delle chiare indicazioni sugli strumenti d'intervento per i bambini in difficoltà e sull'organizzazioni degli ambiti territoriali.

Strumento privilegiato per un'efficace inclusione è il percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato da un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che fissa le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti individualizzati. Il processo di inclusione di un alunno in difficoltà è più efficace se si sviluppa un percorso di interazione fra scuola-famiglia più vivo e proficuo.

LA SCUOLA E L'INCLUSIVITÀ

Il primo obiettivo di una scuola che intende essere al passo con una realtà in continua evoluzione, una società sempre più ricca di stimoli e un mondo del lavoro sempre più esigente, è quello di fornire a ogni singolo individuo tutti gli strumenti affinché sviluppi un'identità consapevole e aperta

Ciò va attuato proprio in riferimento agli articoli 2 e 3 della Costituzione che garantiscono libertà e uguaglianza a ogni singolo cittadino nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

La scuola non deve quindi porsi come compito il sapere trasmissivo, quanto piuttosto il formare l'individuo sul piano sia cognitivo che culturale, affinché sia in grado di affrontare positivamente una realtà sociale e lavorativa sempre più incerta e mutevole.

Bisognerà pertanto agire sui percorsi formativi centrati sulle peculiarità di ciascun soggetto, per rispondere così alle singole inclinazioni personali, valorizzandole e rafforzandole.

È evidente che la scuola deve partire dalle diverse situazioni della classe per arrivare in qualche modo a colmare le profonde diversità sociali, economiche e culturali dell'intero paese.

Il punto di partenza e l'obiettivo finale di una scuola che, oltre a insegnare il sapere, voglia anche insegnare il vivere, è la persona, nella sua singolarità e complessità, nella sua identità

diversa da qualsiasi altra, nelle sua difficoltà come nei suoi successi. La formazione di un individuo, che dovrà sistematicamente relazionarsi con il diverso da sé in modo elastico ed efficace, parte proprio dal benessere che si instaura a scuola, *in primis* all'interno della scuola dell'infanzia, dove si vengono a creare i primi legami interpersonali e, inevitabilmente, i primi conflitti sociali.

La scuola, infatti, a partire dal proprio gruppo, genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi e si pone come prima forma comunitaria per il bambino; è proprio qui che il soggetto sperimenta, per la prima volta, i concetti di convivenza, di rispetto, di reciprocità, di collaborazione e di aiuto. Tali esperienze gli saranno di fondamentale importanza per affrontare in modo sicuro e senza traumi la vita sociale. La scuola non deve porsi però come una comunità a sé, indipendente dalla famiglia e dal territorio; infatti, man mano che il bambino cresce, bisognerà farlo crescere dalla comprensione del concetto di comunità scolastica a quella del concetto di comunità nazionale mondiale, fornendogli tutti gli strumenti e le sensibilità per farlo sentire parte costituente e fondamentale in ogni ambito. Deve crescere nell'idea di essere un cittadino del mondo e di poter consapevolmente partecipare alla costruzione di una collettività sociale ampia.

È fondamentale quindi, che, accanto all'insegnamento dei saperi di base, venga data a ogni alunno la possibilità di sviluppare la propria dimensione. Ogni soggetto va guidato a esercitare le proprie potenzialità, a esprimere la propria affettività, a difendere la propria cultura e a riconoscere la propria storia, affinché sviluppi quel senso di consapevolezza e corresponsabilità necessari per affrontare la vita nella società.

Bisogna portare il bambino a vivere il contatto con il diverso da sé, come un momento di confronto costruttivo e naturale, come una possibilità di crescita del proprio io. Ogni istituzione scolastica, proprio grazie all'autonomia funzionale sancita dalla legge 59 del 1997, ha il diritto-dovere di progettare e attuare un'offerta formativa, di cui il dirigente scolastico è il garante, e che preveda una reale inclusività degli alunni diversamente abili. In piano dell'offerta formativa realmente inclusivo deve offrire, attraverso le azioni quotidiane, gli interventi da adottare e i progetti da affrontare, la concreta possibilità di dare risposte precise a esigenze educative individuali, per cui la presenza di alunni diversamente abili non dovrebbe essere un'emergenza da risolvere, ma un evento prevedibile per il quale è possibile attivare una serie di percorsi prefissati.

Anche la legge 104 del 1992, la cosiddetta "legge quadro sull'handicap" – che detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona diversamente abile – sottolinea l'obiettivo fondamentale del pieno sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione interpersonale e nella socializzazione, fornendo quindi i presupposti sui quali costruire la Progettazione Educativa Individualizzata (P.E.I.).

Tale documento, sulla base della singolarità del soggetto, deve individuare interventi equilibrati tra apprendimento e socializzazione nell'ambito del gruppo sezione.

Si è infatti integrati e inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro, quando si ha cioè un'integrazione sostanziale e non formale.

Da una nota della circolare n.8 del 6 marzo 2013 si ribadisce che il tradizionale approccio all'integrazione scolastica viene ridefinito ed estende il campo d'intervento e la responsabilità a tutta la comunità educante. Strumento privilegiato per attuare al meglio l'inclusione di questi bambini è il Piano Didattico Personalizzato dove al suo interno sono inserite le progettazioni didattico educative; le azioni che ogni singola scuola deve attuare sono:

1. Gruppo di lavoro per l'inclusione
2. Piano annuale per l'inclusività (P.A.I.): il suo scopo è fornire un piano di riflessione nella predisposizione del P.O.F., di cui il P.A.I. è parte integrante, inteso come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. È il fondamento sul quale sviluppare tutta l'offerta didattica.
3. Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) della scuola con esplicito impegno programmatico

Schema della normativa sui bisogni educativi normali

	Disabilità certificata	DSA	Altri BISOGNI EDUCATIVI NORMALI
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della legge n. 104/92 art.3 comma 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi della legge n.170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013 e nota del 22/11/2013
Strumenti didattici	P.E.I. con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 legge n.104/92 Insegnante di sostegno e/o sistemi per l'autonomia e la comunicazione	P.D.P. con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi	P.D.P. solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative.

- **Protocollo di accoglienza**

Questo documento è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni diversamente abili all'interno della nostra scuola; è stato elaborato dagli educatori e sarà posto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Comitato di Gestione e, di conseguenza, successivamente annesso al P.O.F.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili e traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

È rivolto agli alunni diversamente abili o con bisogni specifici (bisogni educativi normali) e si propone di:

1. Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
2. Facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
3. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo-didattico (accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogiche e didattica)
4. Sociale (eventuali rapporti e collaborazioni della scuola con il territorio)

OBIETTIVI DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ

Gli obiettivi vengono definiti dal Collegio dei docenti e sono i seguenti:

- svolgere un monitoraggio generale dei bambini con bisogni educativi normali presenti nella scuola;
- creare e revisionare il P.E.I.;
- gruppo di lavoro GLHI;
- curare i rapporti con il territorio e i servizi di zona, sociali e sanitari per attivare progetti di prevenzione;
- frequentare corsi di aggiornamento per docenti e famiglie sulla base delle necessità.

INTERCULTURALITÀ

La convivenza di culture, lingue e religioni diverse è ormai un dato strutturale del nostro Paese e, come si è visto anche nel nostro territorio, questa tendenza sta emergendo. Le sezioni evidenziano la presenza di alunni stranieri. I docenti e gli educatori cercano di creare occasioni di arricchimento culturale per tutti coinvolgendo le famiglie straniere e dando visibilità alle loro tradizioni culinarie, narrative, artistiche. La didattica interculturale diviene così il modello che permette a tutti i bambini di aprirsi verso il mondo e di praticare i principi di uguaglianza e libertà, sanciti dalla nostra Costituzione.

OBIETTIVI LAVORO PER L'INTERCULTURALITÀ

- Raccogliere e analizzare i dati relativi agli alunni stranieri
- Predisporre i Piani Didattici Personalizzati se necessari
- Verificare le risorse disponibili
- Facilitare i contatti scuola/famiglia
- Pianificare gli interventi con mediatore culturale, se necessario
- Pianificare un lavoro scolastico affinché l'appartenenza culturale, linguistica o religiosa non diventi motivo di svantaggi.

INTERCULTURALITÀ O SCUOLA INTERNAZIONALE

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, infatti, afferma che: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.” principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, rettificata dall'Italia nel 1991. Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi adolescenti provenienti da tutto il mondo che vivono da noi. È giusto oggi riconoscere la coerenza nel tempo e il successo del nostro modello di integrazione che si è costruito nel tempo, sulla base del diritto e del riconoscimento delle buone pratiche di scuole inclusive.

PIANO DI FORMAZIONE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la crescita professionale e per la costruzione di un vero curriculum educativo e didattico per gli alunni.

La partecipazione ad attività di formazione è quindi un diritto-dovere per il personale.

Tenuto conto del fabbisogno di tutto il personale e degli obiettivi di miglioramento previsti dal piano, si possono individuare per i docenti, il personale di segreteria e il personale ausiliario, le seguenti tematiche da affrontare nel triennio, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

Tenuto in considerazione tutto il personale presente all'interno della nostra scuola e degli obiettivi di miglioramento previsti dal piano, di seguito vengono elencati gli aspetti sui quali s'intende lavorare, tramite percorsi formativi, nell'arco dei tre anni:

- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SICUREZZA
- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO

- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO
- DIDATTICA LABORATORIALE E NUOVE METODOLOGIE
- FORMAZIONE SULLA DISABILITA'
- DIDATTICA INCLUSIVA per valorizzare le competenze anche di alunni con bisogni educativi normali;
- DIDATTICA DIGITALE per il miglioramento delle competenze tecnologiche ed informatiche
- FORMAZIONE IN RETE DI SCUOLE

DOCENTI ED EDUCATRICI

PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019 – 2020	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento e manipolazione degli alimenti
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Didattica sull'inclusività, Didattica naturalistica Didattica tecnologica Chess
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019 – 2020	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento e manipolazione degli alimenti
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Metodologia creativo Documentazione Formazione alla salute Chess
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2018- 2019	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento manipolazione alimenti
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Cittadinanza Chess Formazione olistica del bambino
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.

PERSONALE AUSILIARIO

PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019– 2020	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento manipolazione dei cibi
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Formazione e lavoro in rete
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2020 – 2021	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento manipolazione alimenti
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Le relazioni con gli attori della scuola
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2021 – 2022	
Formazione e aggiornamento sicurezza	Primo soccorso Antincendio Aggiornamento e manipolazione alimenti
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Pianificazione e metodo di pulizia
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.

SEGRETERIA

PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019 – 2020	
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Digitalizzazione
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2020 – 2021	
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione metodologica	Relazioni interpersonali Digitale
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.
PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2021 – 2022	
Didattica laboratoriale e nuove metodologie	Corso di formazione F.I.S.M.
Formazione scuola in rete	F.I.S.M.

VOLONTARI

- 2019/20 *privacy* scolastica, sicurezza
- 2020/21 comportamenti scolastici ed etici
- 2021/22 relazioni

Per alcune tipologie di formazione verranno anche valorizzate risorse interne alla scuola.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

È fondamentale che ogni scuola si interroghi, in autonomia, sul proprio servizio, senza mai dare per scontati il senso ed il valore del lavoro svolto, ma, al contrario, verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia. Per questo motivo è necessaria l'**autovalutazione** processo che mentre riconosce la libertà delle scelte autonome delle scuole nello stesso tempo afferma la responsabilità di intraprendere processi di qualificazione e miglioramento del servizio.

Il processo di autovalutazione deve mirare ad individuare concrete piste di miglioramento e di riflessione continua.

- La **valutazione interna** serve a strutturare una rappresentazione delle strutture educative da parte della comunità scolastica che costituisce la scuola, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento. Considerare la valutazione in funzione formativa consente di valorizzare le fasi che la caratterizzano:
- La **valutazione iniziale**, a carattere descrittivo: tende a rilevare conoscenze pregresse, capacità e atteggiamenti e permette quindi di individuare potenzialità e bisogni volti ad orientare l'azione didattica.
- La **valutazione in itinere**, formativa: tende a monitorare la qualità/efficacia dell'intervento educativo al fine di aggiustare/calibrare le scelte didattiche e predisporre, se necessario, percorsi alternativi.
- La **valutazione finale**, sommativa: tende a valutare globalmente il bambino/a in modo da valorizzare il positivo. Le rivelazioni vengono effettuate nel contesto delle attività didattiche e della vita scolastica mediante:
 - osservazioni sistematiche e occasionali;
 - colloqui;
 - analisi dei lavori e dei comportamenti del bambino/a.
- La **valutazione esterna**, inoltre, viene effettuata mediante i questionari di gradimento rivolti all'utenza e dalla F.I.S.M. provinciale.

Momenti e documenti del percorso di valutazione/autovalutazione

La valutazione si articola nei seguenti momenti:

- nelle fasi finali dei progetti;
- nei Collegi docenti;
- nelle riunioni di intersezione e sezione;
- alla fine dell'anno nell' assemblea;
- nelle indicazioni date dai questionari;
- nelle indicazioni date dalla F.I.S.M.;
- I verbali delle riunioni e i collegi docenti;
- le verifiche dei bambini;
- i questionari di autovalutazione del sistema formativo;
- le schede di valutazione della scuola dell'infanzia;
- valutazione Progetto Chess.

La valutazione ha la funzione di documentare lo sviluppo dell'alunno, di valutare l'adeguatezza della progettazione e il funzionamento del sistema scuola. Assume pertanto un carattere promozionale, formativo, orientativo, ossia concorre ad adeguare la progettazione e l'organizzazione ai bisogni dell'utenza e alle caratteristiche del territorio in un'ottica di miglioramento continuo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il modello di Piano di Miglioramento proposto prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

L'effettiva realizzazione delle priorità dichiarate nel RAV appare direttamente connessa a scelte organizzative riconducibili alla progettazione didattica curricolare ed extra-curricolare, i cui cardini restano l'inclusione e la didattica per competenze. La nostra scuola si propone di consolidare le competenze dei propri alunni attraverso interventi che siano riconducibili alle competenze di cittadinanza. Attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari e significative per il bambino, si concretizzano con la progettazione di compiti di realtà e delle relative rubriche messe a disposizione della comunità professionale.

Il principale strumento di innovazione è il sistema CHESSE, acronimo di *Child Evaluation Support System*: si tratta di un dispositivo per l'osservazione degli esiti educativi nella prima infanzia (esso si interessa degli asili nidi e le scuole dell'infanzia). Grazie a questo sistema è possibile monitorare i risultati educativi della prima infanzia ottenendo un insieme di informazioni trasversali riscontrabili facilmente in qualsiasi bimbo. Viene attuato anche il

progetto *screening* rivolto alla sezione dei "grandi" svolto in collaborazione con l'Istituto Scamozzi di Vicenza. Premesso che lo spazio-classe rimane un luogo formativo irrinunciabile, in quanto motore di socializzazione ed alfabetizzazione primaria, le azioni previste nel PdM mirano al graduale superamento del concetto di "classe" per andare verso "ambienti di apprendimento" aperti e flessibili utilizzando le potenzialità dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) e privilegiando strategie metodologiche didattiche di successo attive e cooperative come l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi, la didattica cooperativa, il *learning by doing*, il *problem solving*.

Per migliorare l'apprendimento di varie competenze si mettono in atto diverse tipologie di laboratori curriculari con la partecipazione di esperti esterni a carattere trasversale e transdisciplinare in ambito: prassico - motorio, musicale, linguistico comunicativo - espressivo, sensoriale, logico - matematico e scientifico, tecnologico - multimediale, affettivo - relazionale, artistico - creativo; progetti di circolo che prevedono un approccio laboratoriale all'apprendimento. Il "laboratorio" viene inteso come ambiente di apprendimento, come luogo fisico, virtuale, mentale, culturale, organizzativo e, infine, anche come spazio emotivo-affettivo. È considerato uno spazio di azione per sostenere e stimolare la co-costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni in cui si verificano interazioni e scambi tra alunni e docenti anche con l'utilizzo delle tecnologie multimediali.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Verranno pianificati dei laboratori e delle attività innovativi che permetteranno di accrescere la creatività del bambino. Verrà effettuata della formazione, rivolta al personale educativo, in ambito informatico per potere poi trasmettere le conoscenze ai bambini.

Il presente "Piano di miglioramento" parte dalle risultanze dell'autovalutazione dal quale si evince che la scuola dell'infanzia V. Pasini ha definito le seguenti priorità:

1. Migliorare la qualità della didattica
2. Aumentare il numero delle iscrizioni

Tenendo conto di tali obiettivi, il "Piano di miglioramento" si configura come un percorso mirato all'individuazione di tutte quelle attività/strategie volte al raggiungimento delle priorità e dei traguardi da raggiungere.

Area Curricolo, Progettazione

- Rinnovare i materiali per i bambini;
- prevedere lavori comuni per le sezioni;
- rinnovare i processi di insegnamento.

Area Ambiente di apprendimento

- Innovazione didattica attraverso l'uso di nuove tecniche e di una metodologia laboratoriale;
- incremento e rinnovo dei materiali didattici e tecnologici;
- allestimento di ambienti di apprendimento stimolanti e funzionali.

Area Continuità

- Adozione di una didattica per competenze che garantisca un orientamento positivo nel percorso formativo;
- prevedere un Progetto di continuità per i diversi ordini di scuola;
- prevedere incontri tra insegnanti dei diversi ordini;
- prevedere degli incontri nido/infanzia e infanzia/primaria;
- prevedere una modulistica condivisa per il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere degli incontri comuni per i bambini dei nidi, infanzia e primaria in un'ottica di continuità.

Area Inclusione

- Attivare percorsi didattici per la gestione e il potenziamento e il recupero alunni con bisogni educativi normali;
- incrementare l'uso di interventi individualizzati;
- previsione e diffusione dell'uso del protocollo di accoglienza.

Area sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Valorizzazione delle competenze professionali dei docenti;
- formazione ed aggiornamento di docenti ed educatori;
- formazione ed aggiornamento del personale ausiliario e di segreteria.

Area integrazione con il territorio

- Aderire alle attività proposte dagli enti locali per incrementare il successo formativo;
- potenziare i rapporti con le scuole del territorio per uno scambio di informazioni sugli alunni;
- Migliorare la relazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri anche attraverso la presenza di qualche mediatore culturale.

Il raggiungimento degli obiettivi del PTOF comporta una serie di azioni sinergiche che coinvolgono un ampio spettro di aspetti educativi, formativi ed organizzativi.

Al fine di semplificare la lettura, si propone uno schema di interventi che non vogliono apparire esaustivi e compartimentalizzati, con una specifica delle attività che si intende realizzare per il conseguimento dei relativi obiettivi.

AREA CURRICOLO – PROGETTAZIONE		
Rinnovare i materiali per i bambini		
A.S. 2019/ 2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Nuovi giochi e strutture per il salone	Nuovi materiali didattici e nuove organizzazioni delle sezioni	Nuovi giochi per il giardino

Prevedere lavori comuni per le sezioni		
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/ 2022
Programmazione dei lavoretti per le feste in comune	Proporre laboratori per fasce di età eterogenee	Organizzare le feste a scuola per fasce di età omogenea
Innovare i processi d'insegnamento		
A.S. 2019/ 2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Corsi d'aggiornamento per le docenti	Attuazione di nuove strategie tecnologiche con i bambini grandi	Attuazione di nuove strategie tecnologiche

AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Innovazione didattica attraverso l'uso di nuove tecniche e di una metodologia laboratoriale	Incrementare i materiali didattici e tecnologici (riciclo, giochi strutturati e giochi meta cognitivi)	Allestimento di ambienti di apprendimento stimolanti e funzionali (classe e salone)

AREA CURRICOLO – CONTINUITÀ		
Adozione di una didattica per competenze che garantisca un orientamento positivo nel percorso formativo		
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Momenti di sperimentazione di materiale per angoli d'interesse	Sviluppo della metodologia di lavoro per angoli d'interesse	Sviluppo di una vera e propria programmazione basata sull'uso di materiali diversificati e strutturazione della scuola per angoli d'interesse.
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Prevedere un Progetto di continuità per i diversi ordini d'istruzione	Ampliar un Progetto di continuità per i diversi ordini d'istruzione	Prevedere degli incontri nido\ infanzia\ e infanzia\ primaria
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Prevedere una modulistica condivisa per il passaggio d'informazioni tra i diversi gradi di scuola	Prevedere degli incontri comuni per i bambini dei nidi con l'infanzia per un'ottica di continuità	Prevedere degli incontri comuni per i bambini dell'infanzia con la primaria per un'ottica di continuità

AREA INCLUSIONE		
A.S. 2019/ 2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Attivare percorsi didattici alla gestione di potenziamento e recupero di alunni con bisogni educativi normali o certificati	Incrementare l'uso d'interventi individualizzati	Previsione e diffusione dell'uso del protocollo d'accoglienza

AREA SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Valorizzazione delle competenze professionali dei docenti	Formazione ed aggiornamento dei docenti educatori	Formazione ed aggiornamento del personale ausiliario e di segreteria

AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO		
A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021	A.S. 2021/2022
Aderire le attività proposte dagli enti locali per incrementare il successo formativo	Potenziare i rapporti con le scuole del territorio per uno scambio d'informazioni sugli alunni	Migliorare la relazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri anche attraverso la presenza di qualche mediatore culturale.

OFFERTA FORMATIVA

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. I traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dalle "Indicazioni nazionali" sono stati declinati per sezioni e classi all'interno dei vari campi di esperienza e delle diverse discipline per ciascuna annualità, per consentire ai docenti di mettere a fuoco in modo più adeguato la direzione strategica delle proprie scelte progettuali. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei *media*, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

I criteri di osservazione sono diversificati per età dell'alunno e si strutturano in "valutazioni" iniziale, intermedia e finale. Per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia le osservazioni finali confluiscono nella scheda di passaggio alla primaria. La scuola usa anche il Sistema Chess e le Rubriche di valutazione. Criteri di valutazione delle capacità relazionali.

LA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni Nazionali e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione d'introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per sviluppare l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. La valutazione è strumento importante che ha il compito di monitorare l'intero sistema scolastico, deve precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari; attraverso di essa si possono regolare le azioni educative intraprese, assumendo principalmente una funzione formativa e di accompagnamento dei processi di apprendimento, nonché strumento di stimolo al continuo miglioramento. Il processo di valutazione, condiviso dal collegio dei docenti, prevede:

- la comprensione e l'interpretazione delle modalità di espressione dei bambini, attraverso il confronto, il lavoro di collaborazione tra docenti e la famiglia e i traguardi raggiunti dai bambini stessi in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza;

- l'adozione di strumenti quali l'osservazione, la verifica e la documentazione; tutte le docenti sono consapevoli che l'uso di tali modalità di verifica richiedono comunque una flessibilità insita nel fatto che ogni bambino è diverso così come le diverse sfumature che lo compongono. I criteri cardine sono i seguenti: ha cura della propria persona Ha cura degli oggetti personali, ha cura dell'ambiente e dei materiali, instaura relazioni corrette con i compagni, instaura relazioni corrette con gli adulti.

Il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo prefissati, prevede attività in tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'efficacia delle azioni implementate ed effettuare eventuali adeguamenti in corso di progettazione, qualora se ne ravvisasse la necessità, al fine del raggiungimento degli obiettivi dei progetti messi in atto.

Il monitoraggio sarà strutturato con cadenza annuale, sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici da parte del Collegio docenti con il Comitato di gestione.

Gli strumenti di misurazione utilizzati (questionari, interviste) per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a misurare gli indicatori di risultato saranno finalizzati ad individuare le criticità e a valutare il successo dell'azione relativamente al miglioramento.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Le attività di monitoraggio e valutazione saranno pubblicate e discusse nell'ambito degli organi collegiali per promuovere una reale condivisione. La visibilità sarà garantita attraverso la presentazione ai genitori durante gli incontri previsti tra scuola e famiglia.

Arcugnano, 7 ottobre 2019

IL Legale Rappresentante
Don Lorenzo Broggian
Il Comitato di gestione
Il Collegio Docenti